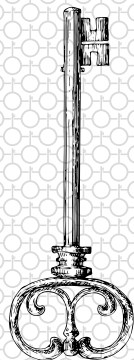


I negozi tradizionali della città di Bolzano



Gentili lettrici e lettori,

È un piacere poter presentare quest'ultimo prodotto dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, nato dalla volontà di premiare e valorizzare le attività commerciali che impreziosiscono il tessuto urbano della città capoluogo. Attività che nel tempo veloce che "viaggia su fibra" faticano non poco a proseguire con il loro lavoro nel centro storico e nei quartieri cittadini. Un valore aggiunto quindi per una destinazione turistica, ma anche un beneficio per chi la città la abita e la vive tutti i giorni.

L'opera è lungi dall'essere esaustiva ed ha pubblicato tutte le attività che hanno aderito alla nostra richiesta di creare un percorso attraverso la storia del commercio. Molte risalgono agli albori della vita cittadina, ma come pietra miliare abbiamo scelto il 1972, anno all'insegna dell'Autonomia altoatesina che ha segnato una svolta sostanziale nell'economia del nostro territorio. I negozi sono tutti a conduzione familiare e rappresentano dei gioielli; sono aziende che raccontano storie di vita, difficoltà, successi grandi e meno importanti, ma sono parte integrante dell'identità bolzanina che nell'attività commerciale ha trovato la sua nascita e un filo rosso nei secoli, fino ai giorni nostri. Sono aziende che nella quasi totalità vantano la stessa proprietà o la stessa merceologia nei decenni, e che accolgono, giorno dopo giorno, clienti ed ospiti soddisfacendo le loro richieste e, soprattutto, fornendo un consiglio, un servizio di vicinato.

Se chi legge vorrà segnalarci un riscontro, lo potrà fare all'indirizzo info@bolzano-bozen.it. Saremo felici di rispondere a qualsiasi esigenza e domanda.

Lo staff dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano

with compliment





I negozi tradizionali, fiore all'occhiello del commercio bolzanino

Bolzano non sarebbe Bolzano senza i suoi negozi e le botteghe storiche – cuore pulsante della vecchia città commerciale. Chiunque passeggi curiosando tra le piazze e le vie cittadine non fatterà a riconoscere qua e là autentiche perle della tradizione bolzanina. E non solo sotto i portici.

Qui, la luce del giorno bagna solo raramente il lungo e pesante banco di legno che separa la commessa dai clienti, mentre la merce colorata è ammassata ad altezze che ricordano le scale a pioli. Altrove affreschi, archi e ripide scalinate distolgono lo sguardo dagli articoli di moda esposti per indirizzarlo ai tesori sotto tutela artistica e architettonica. Oppure, a colpire sono i suoni della molatura che provengono dalla piccola stanza sul retro dietro la cassa.

Che si tratti di un'atmosfera nostalgica o di una merce solitamente difficile da reperire, i negozi storici di Bolzano sono un tesoro per i collezionisti di storie e per i visitatori più attenti in cerca di qualcosa di speciale. Nel XV secolo, la città si è sviluppata da un punto di sosta e di transito comodamente ubicato a sud delle Alpi, dove iniziava la via navigabile dell'Adige verso l'Adriatico, in una delle più importanti città fieristiche e commerciali d'Europa. Con l'ascesa dei mercanti di Bolzano ad élite finanziaria internazionale, il conglomerato urbano cambiò volto. Nel XVII secolo, i palazzi dei ricchi cittadini si affollavano nella via degli Argentieri di Bolzano. L'impulso arrivò da Claudia de' Medici (1604-1648), la principessa del Tirolo. Fu lei, nel 1635, a concedere a Bolzano il privilegio di un Magistrato Mercantile (tribunale commerciale), favorendone così

lo sviluppo in una vivace città fieristica; infatti, il carattere innovativo di questa organizzazione giuridica e commerciale garantiva alle transizioni più sicurezza che altrove. Anche la composizione paritaria (tedesco-italiano) delle commissioni e il procedimento legale bilingue erano insoliti per l'epoca. Questi privilegi furono confermati ed estesi otto volte nel corso dei secoli dai rispettivi sovrani. Claudia de' Medici passò così alla storia come promotrice delle arti, del commercio e dei mestieri, anche se a causa della sua breve vita le furono concessi solo 14 anni di reggenza. Il Palazzo Mercantile, che ospitava l'ufficio del magistrato, è ora un museo che testimonia il periodo d'oro di Bolzano come storica città commerciale nei secoli XVII e XVIII (Portici 39, aperto tutto l'anno). La responsabile del museo, Elisabetta Carnielli, scrive in un saggio: "A partire dal XVIII secolo, le famiglie commerciali di Bolzano ebbero un ruolo decisivo per il Magistrato Mercantile. Alcune di queste imprese familiari sono cresciute in relazione alle fiere di Bolzano. Grazie al loro potere economico, detenevano anche importanti cariche politiche. Per via della loro ricchezza e della loro influenza, i loro membri venivano chiamati i 're dei Portici' di Bolzano. Persino i rispettivi governanti prendevano da loro in prestito grandi somme di denaro".

I regolamenti di mercato medievali disciplinavano il commercio e quindi intervenivano nella vita quotidiana delle persone, ma erano anche essenziali per lo sviluppo urbano: le origini della città di Bolzano dedita al commercio risalgono alla fondazione del burgum Bauzani da parte del vescovo come insediamento mercantile alla fine del XII secolo.

A quel tempo Bolzano aveva ancora una sola strada principale, l'attuale via Portici. Abbiamo chiesto all'economista e storico bolzanino Helmut Rizzolli come doveva essere la città commerciale di Bolzano nel Medioevo: "Circondata da mura e fossati e con stretti lotti di case. A sud c'era il Palazzo Vescovile con cappelle palatine. Lungo l'unica strada commerciale, il traffico attraversava la città da nord (Augusta) a sud (Verona) e ad ovest verso il lago di Costanza. Le merci per le necessità quotidiane

e per i mercati sovraregionali erano offerte sotto le arcate dei portici. Il commercio cittadino fu decisivo per la ripresa dell'economia monetaria. L'argento arrivava in città in lingotti attraverso il commercio a lunga distanza. Questi lingotti venivano scambiati con monete tirolesi alla 'banca delle monete' di Bolzano, monete che venivano coniate nella zecca di Merano. La fornitura di argento da Bolzano era cruciale per il funzionamento delle operazioni di conio a Merano". Helmut Rizzolli nel 2021 ha pubblicato un libro intitolato Monete e banche medievali tra le Alpi e l'Adriatico.

Nel 1202, le fiere sovraregionali sono menzionate per la prima volta come luoghi di incontro per i commercianti che percorrendo lunghe distanze provenivano sia da nord che da sud. A partire dal 1450, queste fiere presero il nome in tedesco di "Messen" (messe), poiché avevano luogo in concomitanza con una celebrazione festiva ecclesiastica.



50 anni dopo se ne tenevano già quattro all'anno. Il successo odierno del vivace centro fieristico di Bolzano (www.fierabolzano.it) si spiega con questa storia. L'Azienda di Soggiorno e Turismo della Città di Bolzano ha deciso di premiare le botteghe storiche per la loro perseveranza e autenticità con un proprio adesivo e, in un secondo momento, di allestire un percorso tematico lungo le tracce delle botteghe tradizionali di Bolzano, visto che "è qui che la bellezza incontra l'identità. Inoltre, la loro presenza crea punti di riferimento per i cittadini e gli ospiti di qualità. Questi negozi storici sono il fiore all'occhiello delle competenze commerciali di Bolzano, raccontano storie di forza innovativa e sono testimoni del passato della città, della sua creatività e cultura", secondo la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nel marzo 2021. Negli ultimi 20 anni si sono verificati radicali cambiamenti nel settore del commercio al dettaglio. Ora, i negozi tradizionali locali con filosofie diverse dalle catene internazionali vogliono essere premiati per la loro continuità, per la competenza, la passione, l'adattabilità, l'estro,

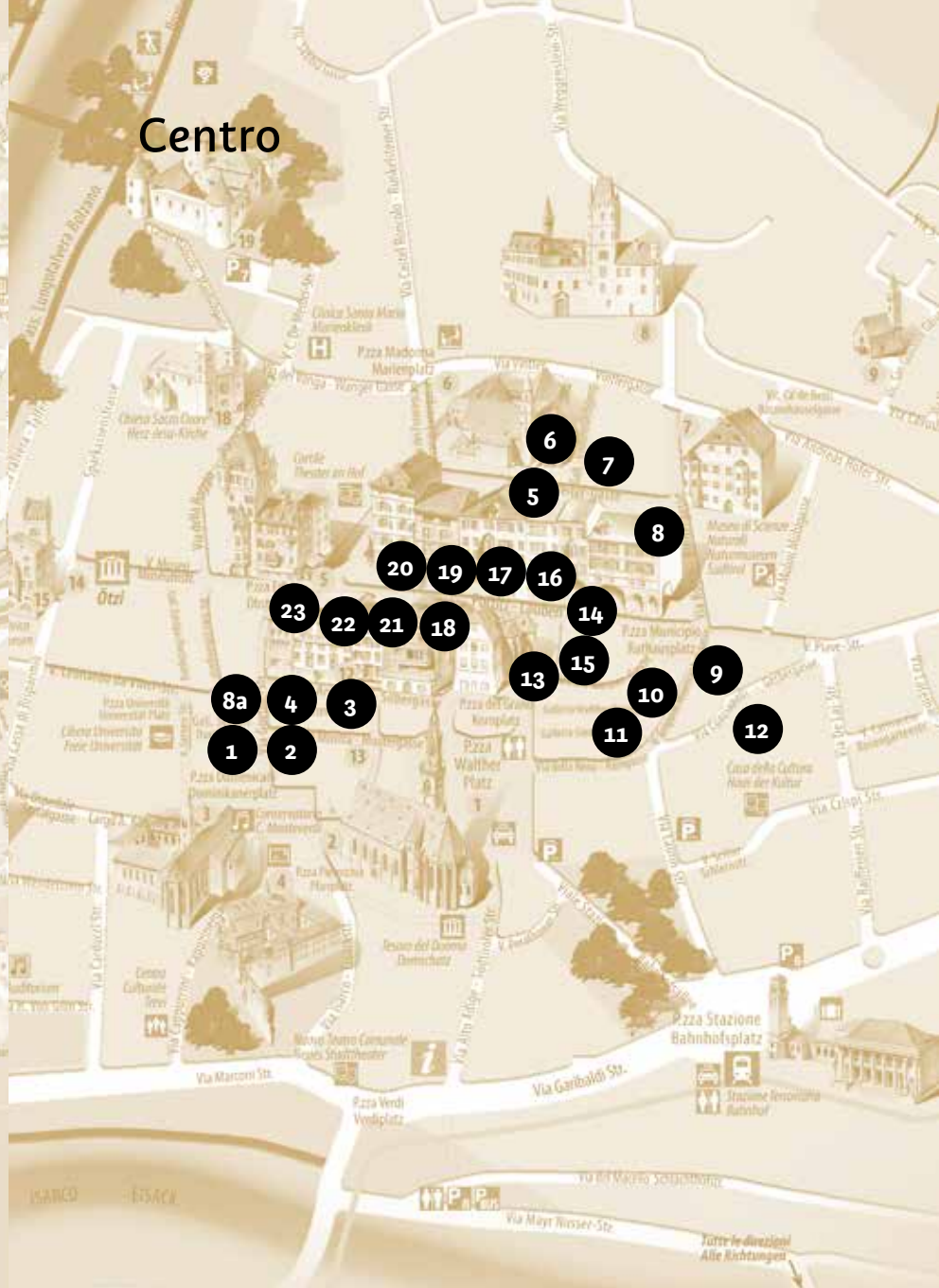
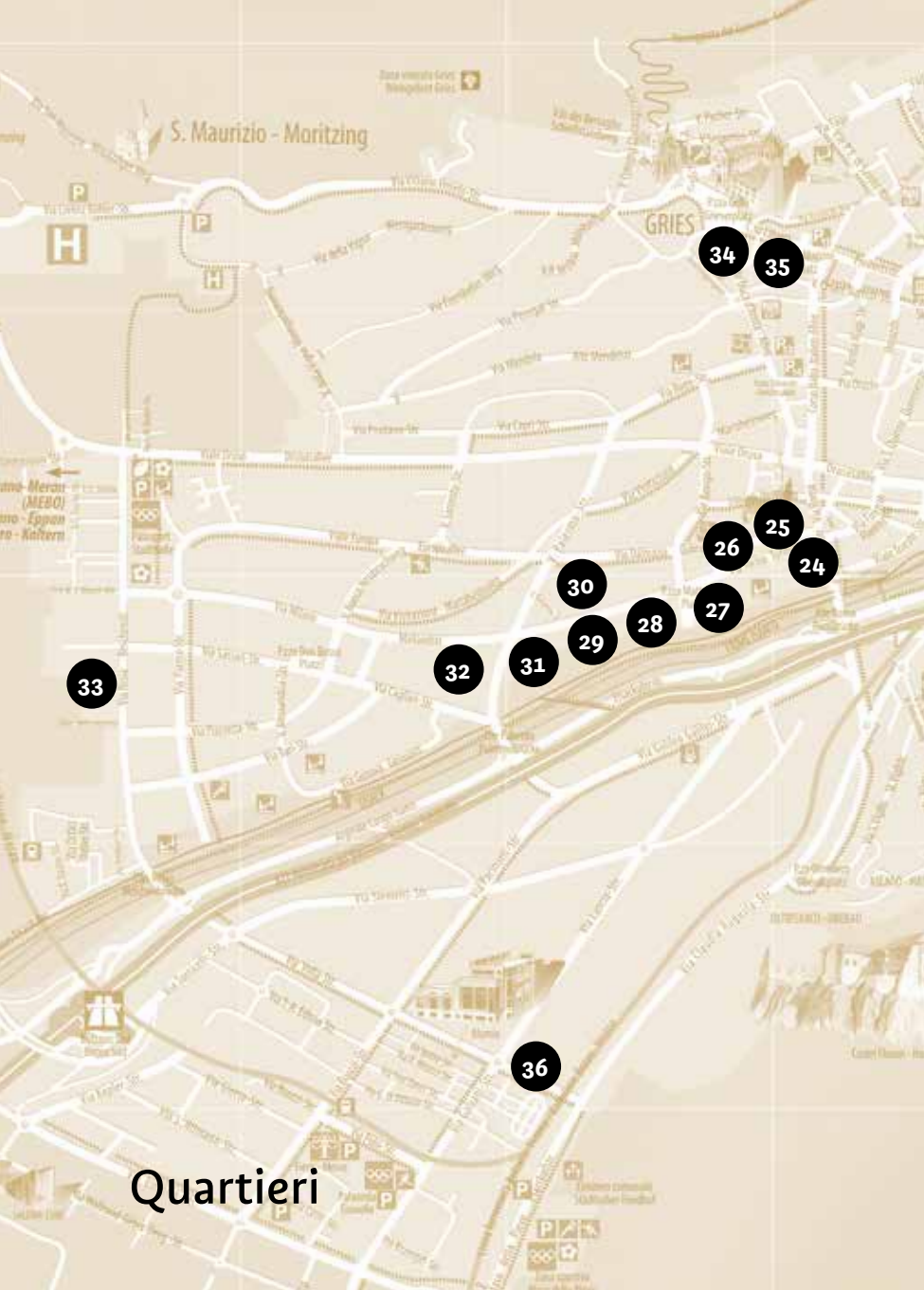


il carattere, e infine anche per il loro radicamento con la città e la sua storia quotidiana. Ma in che modo le strutture commerciali possono rientrare in questa lista dei "negozi tradizionali di Bolzano"? Soddisfacendo i seguenti criteri: l'attività commerciale, artigianale o di ospitalità deve essere stata avviata al più tardi nel 1972. Questo fu l'anno in cui entrò in vigore il Secondo Statuto di Autonomia dell'Alto Adige – una svolta storica anche per la città. Inoltre, l'attività commerciale deve riguardare un'unica area di prodotti fin dall'inizio. Come punto a favore vale il fatto che la struttura stessa si ispiri a questo spirito di conservazione: ristrutturazioni sì, ma nessuna modifica sostanziale della struttura dell'edificio. L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano ha contattato gli esercenti in questione e ha verificato il loro interesse ad essere inclusi nel percorso dei negozi tradizionali della città.

Quello che avete ora tra le vostre mani ne è la selezione. Supportare i negozi tradizionali facendovi i propri acquisti, dopo essere stati sapientemente consigliati, questa sì che è un'azione sostenibile per entrambe le parti!

I negozi tradizionali

Oreficeria Mall Via Goethe, 44	P. 15 1	Buratti calzature Via dei Grappoli, 10	P. 51 10	Manifattura Rizzolli 1870 Via dei Portici, 60	P. 87 19	Tabaccheria Peter Via Milano, 5	P. 123 28
Panificio Lemayr Via Goethe, 17 e altre 11 filiali	P. 19 2	Kuntner top for job Via della Rena, 6	P. 55 11	J. Mohr macchine per cucire Via dei Portici, 62	P. 91 20	Laboratorio Espresso Via Milano, 47	P. 127 29
Farmacia St. Anna Via della Mostra, 10	P. 23 3	Sanftl barbecue e casalinghi Via dei Conciapelli, 16	P. 59 12	Merceria T. Gasser Via dei Portici, 53	P. 95 21	Gioielleria Bonaldi Via Dalmazia, 97	P. 131 30
Principe Calzature Via Goethe, 1	P. 27 4	Knoll Junior Calzature Piazza Walther, 29	P. 63 13	Oberrauch Zitt Casa della moda Via dei Portici, 67	P. 99 22	Ottica Gianni Via Milano, 93	P. 135 31
Eccel Decorona piumini & co. Via Dr. Josef Streiter, 23	P. 31 5	Waldboth candele Via dei Portici, 15	P. 67 14	Thaler Beautiful Things Via dei Portici, 69	P. 103 23	Foto Gatti Via Milano, 101/D	P. 139 32
Elektro Telelux Galleria Vintler 3/5	P. 35 6	Farmacia Madonna Via dei Portici, 17	P. 71 15	Ferramenta Zanoni Via Torino, 27	P. 107 24	Gioielleria Resia Via Resia, 76	P. 143 33
Gutweniger, Peter & Co. Giocattoli Via Dr. Josef Streiter, 14	P. 39 7	Rubatscher, Abbigliamento e Biancheria intima Via dei Portici, 28	P. 75 16	Pasticceria Bar Bartolomei Via Torino, 28	P. 111 25	Pasticceria Menz Corso della Libertà, 101	P. 147 34
Coltellerie Lorenzi Via dei Bottai, 28 Via Goethe, 36	P. 43 8 8a	Farmacia Aquila Nera Via dei Portici, 46	P. 79 17	Ottica Facincani Via Torino, 50	P. 115 26	Fill calzature Corso della Libertà, 65	P. 151 35
globus confezioni Piazza del Municipio, 4	P. 47 9	Tutizer abbigliamento Junior Via dei Portici, 43	P. 83 18	Merceria Fuganti Via Torino, 87	P. 119 27	Tendaggi e Tapezzeria Tiozzo Via Alessandro Volta, 3	P. 155 36





Investire in oro

Oreficeria Mall,
Günther Mall

Via Goethe, 44
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 04 84

1958, data inizio attività

Generazioni & storia

Il nome di Eduard Mall si fa notare ancora qua e là in vetrina e nel negozio. Nel dopoguerra, aveva imparato da una delle leggendarie personalità orafe della città, il viennese Ferdinand Schubert, che gli aveva lasciato il suo negozio dopo un incidente. Nel 1958, l'indipendenza è stata coronata da un piccolo laboratorio in piazza Erbe, che riforniva principalmente gioiellerie e orologerie, fino a quando Eduard Mall si trasferì in via Goethe a metà degli anni Sessanta. Nel 1970, il figlio Günther inizia come apprendista nell'azienda di famiglia, per poi passare le estati altrove ad approfondire il suo mestiere, soprattutto in piccole fabbriche orafe a Firenze, Gallarate, Valenza, Padova e Pforzheim, dove si esercita a progettare, realizzare e rielaborare gioielli. Anche le donne della famiglia hanno una loro tradizione nella bottega: prima la madre e la sorella, poi la moglie Renata, che è entrata nell'azienda di famiglia nel 1988. La coppia gestisce l'attività dal 2001.

L'aspetto insolito

L'oreficeria al piano superiore è un tesoro per gli amanti dell'artigianato antico. Günther Mall è il maestro della lavorazione, anche in filigrana, e si impegna sia nelle piccole riparazioni che nelle sue elaborate creazioni. Qui crea pezzi unici ed esaudisce anche i desideri più stravaganti dei clienti.

Nel periodo 2009-2013, Mall ha prodotto quasi 60 pezzi unici per il gabinetto del governatore altoatesino: il Grande Ordine al Merito della Provincia (con aquila d'oro), un'onorificenza della Provincia Autonoma di Bolzano per personalità particolarmente meritevoli.

Posizione

Dietro un magnifico cancello all'inizio di via Goethe, al civico 44, non lontano da piazza Domenicani, fanno capolino la vetrina e l'ingresso della gioielleria.

Tendenze

Se negli anni '70 la domanda di gioielli d'oro fantasiosi era alta, negli anni '80 e '90 c'è stato un vero e proprio boom di vendite: i gioielli all'epoca erano grandi e vistosi, solo in seguito sono tornati a essere più raffinati nelle forme e nel design. D'altra parte, il prezzo del metallo prezioso è aumentato di oltre sei volte negli ultimi 20 anni, fino a raggiungere l'attuale prezzo di quasi 60 euro al grammo – l'oro si conferma dunque un buon investimento. Dal 2010, da quando i negozi “compro oro” hanno iniziato ad aprire a Bolzano, si è verificata una notevole svalutazione dei gioielli in oro.

Fattore nostalgia

Il mestiere dell'orafo, come altri mestieri artigiani, sta scomparendo, e ciò desta preoccupazione. I giovani talenti locali devono frequentare le scuole professionali di Graz, Firenze o Valenza.





Nella foto: Andreas e Sandro Pellegrini

Pane e strudel da nove generazioni

Panificio Lemayr,
Andreas e Sandro Pellegrini

Via Goethe, 17
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 84 37
www.lemayr.it

1801, data inizio attività

Generazioni & storia

La storia inizia con un mulino a Caldaro, che nel 1801 diventa anche panificio, rimasto in famiglia per nove generazioni, in linea paterna o materna. Il nome (Joseph) Lämmayr apparve per la prima volta a San Paolo/Appiano nel XVIII secolo, cambiando in Lemayr nel 1878 con il matrimonio tra Anna Rottensteiner e Josef Lemayr. La madre degli attuali proprietari, Johanna Lemayr, sposa Mauro Pellegrini alla fine degli anni '60 e dà alla luce Andreas e Sandro rispettivamente nel 1970 e nel 1972, la nona generazione Lemayr. In famiglia, non senza un pizzico di ansia, si spera che l'azienda mantenga la stessa conduzione anche per la decima generazione. Mentre è ancora presente nel consiglio di amministrazione la generazione dei genitori, a gestire la parte operativa dell'azienda familiare, oggi, sono i fratelli Pellegrini: l'economista aziendale Andreas e il giurista Sandro.

L'aspetto insolito

Negli anni '70, l'azienda ha rilevato diversi panifici a Bolzano e ha ampliato gli impianti di produzione. Oggi il panificio Lemayr, con la sua sede nella zona industriale di Bolzano (32.000 m² di superficie), 28 filiali gestite direttamente tra l'Alto Adige, Trento, Verona, Brescia e la costa adriatica, e con i suoi circa 120 dipendenti,

è uno dei maggiori panifici della regione, e non solo. I prodotti da forno Lemayr sono venduti in negozi per buongustai, nei supermercati e a molti alberghi. La sfida è trovare personale qualificato e garantire la continuità della fornitura di materie prime di alta qualità durante tutto l'anno.

Posizione

L'odore del pane appena sfornato, dei dolci e della pizza proviene dallo stabilimento di produzione di via Zuegg, nella parte meridionale della città. I 12 punti vendita di Bolzano sono distribuiti in tutta la città, il più antico è quello di via Goethe.

Tendenze

Dopo il calo della domanda dovuto alla pandemia, accompagnato dalla riscoperta dell'arte della panificazione domestica, le vendite stanno aumentando, anche se lentamente. Tuttavia, le quantità di consumo pro-capite sono diminuite drasticamente negli ultimi decenni, passando da 350-400 gr di pane al giorno, dopo l'ultima Guerra mondiale, agli 87 gr di oggi. Anche le dimensioni dei prodotti da forno si sono ridotte: i panini più piccoli sono preferiti alle grandi pagnotte, la varietà vince sulla quantità. Anche il comportamento d'acquisto si è spostato dall'acquisto quotidiano di prodotti freschi all'acquisto settimanale di prodotti sfusi, con conseguenze negative per i prodotti da forno freschi. I margini sono in calo, mentre aumenta la mano d'opera (lavoro a turni in una settimana di sei giorni) e i costi.

Fattore nostalgia

Lo Strudel e il Zelten vengono sfornati ancora oggi sulla base della ricetta della nonna Lemayr.





Laboratorio galenico nel cuore della Città

Farmacia St. Anna,
Peter von Aufschnaiter

Via della Mostra, 10

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 978256

1885, *data inizio attività*

www.vonaufschnaiter.com

Generazioni & storia

La fine del XIX secolo non rappresenta tanto l'esordio di questa farmacia, ma l'inizio di una tradizione familiare con il bisnonno Paul von Aufschnaiter a capo del centro di competenza farmaceutica nella sede attuale. Solo in tempo di guerra la farmacia St. Anna fu trasferita nel quartiere di Gries per alcuni anni a causa del pericolo di bombardamenti in centro. Oggi, con Peter von Aufschnaiter, è al lavoro la quarta generazione e una figlia sta studiando farmacia, il che aumenta significativamente le probabilità di una quinta generazione nelle mani della famiglia.

L'aspetto insolito

Il rapporto si è invertito: oggi la vendita di farmaci e la relativa consulenza sono più importanti del lavoro in laboratorio. Fino a qualche anno fa era diverso. Tuttavia, la linea di medicinali galenici è ancora il cavallo di battaglia della farmacia: la preparazione di rimedi secondo antiche ricette – varie tinture, unguenti, balsami e combinazioni di erbe per tisane. Si tratta di tesori sensibili della storia

culturale la cui applicazione funziona in modo eccellente e per la cui conservazione si battono alcune farmacie attente alla tradizione come la St. Anna.

Posizione

L'edificio di via della Mostra 10, di fronte a Palazzo Pock, è un indirizzo frequentato da passanti occasionali come da molti bolzanini. Otto dipendenti lavorano insieme al proprietario su 70 m² nella moderna area di vendita e nel reparto produzione dei preziosi rimedi nel retrobottega.

Tendenze

Negli ultimi anni, il commercio di rimedi omeopatici ha subito un forte calo in Italia, un calo che ha dimezzato un'importante branca della farmacia a favore della medicina ufficiale.

Fattore nostalgia

Che sia per via orale, sublinguale, sottocutanea o endovenosa, i farmacisti sanno come somministrare al meglio i principi attivi. Nella visione di Peter von Aufschnaiter, la loro competenza, unita alle conoscenze dei colleghi di medicina generale e specialistica, costituisce la ricetta migliore per una farmacia intesa come primissimo punto di contatto per tutte le domande, i dubbi e le preoccupazioni della popolazione in materia di salute. Per questo motivo Peter continua a cercare e raccomandare una stretta collaborazione con i medici.





Scarpe (non solo) da ammirare

Principe Calzature,
Andrea De Biasi

Via Goethe, 1

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 97 84 90

www.calzatureprincipe.it

1953, data inizio attività

Generazioni & storia

La storia delle scarpe “Principe” inizia in realtà a Verona con il nonno Tullio De Biasi, che dal 1953 tentò la fortuna anche a Bolzano. I figli rimasero nel settore e aprirono negozi di calzature in tutto il Nord Italia. Nel 1998, papà Adriano e il figlio Andrea hanno rilevato il negozio di Bolzano di proprietà della famiglia e lo hanno trasformato in una boutique di calzature con una propria filosofia. Nel 2007 la seconda generazione si è ritirata e da allora Andrea e sua moglie Laura si occupano della scelta e dell'acquisto delle scarpe come delle numerose ristrutturazioni. Andrea è cresciuto nel settore delle calzature e non ha mai desiderato un'altra professione.

L'aspetto insolito

Qui è lo stile a farla da padrone: scarpe e borse in pelle costruiscono un'immagine e una personalità esclusive del cliente, facendone un principe e una principessa. Esposte in vendita, le scarpe di alta qualità dell'ultima stagione vestono non solo i piedi ma attirano anche l'attenzione. Tuttavia, l'importante è che calzino bene, che siano comode da indossare e siano adatte alle strade cittadine.

Posizione

Il negozio all'angolo di via Goethe 1 si affaccia anche su via Argentieri. Le grandi vetrine lasciano passare, come in un film, il trambusto della zona pedonale tra i vari ritrovi gastronomici ben frequentati della zona. All'interno, in un ambiente ricercato e tranquillo, si possono provare scarpe di tendenza su comodi divani lasciandosi consigliare dai membri dello staff o da Laura De Biasi. Si ammirano i colori e le sfumature di scarpe e accessori delle ultime collezioni, che i due coniugi acquistano da piccoli calzaturifici negli showroom di Milano e del Veneto e che, in molti casi, fanno personalizzare. Nel corso degli anni, la superficie di vendita è cresciuta fino a 200 m² mentre il magazzino si è ridotto nei due piani interrati con le volte storiche tipiche della zona.

Tendenze

Se per nonno Tullio l'attività calzaturiera era ancora un commercio di beni di prima necessità, con l'avvento delle scarpe di marca la situazione è cambiata radicalmente nel settore delle calzature. Le scarpe devono calzare, certo, ma devono anche suscitare emozioni, offrire esperienze tattili e visive. Anche i modelli classici della gamma presentano dettagli trendy e casual.

Fattore nostalgia

Qui si accoglie il cliente abituale chiamandolo per nome. Il servizio clienti è garantito dal momento stesso in cui si acquistano le scarpe, per questo chi compra torna volentieri. Inoltre, le scarpe artigianali "Principe" sono per lo più irripetibili nella vendita al dettaglio online.





Il letto dei tuoi sogni

Eccel Decorona piumini & co.,
Andreas Eccel

Via Dr. Josef Streiter, 23
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 300017
www.eccel.it

1907, data inizio attività

Generazioni & storia

Il primo drappiere della dinastia Eccel proveniva dalla valle dei Mocheni trentina e vendeva tessuti bianchi, lenzuola e balle di stoffa, da ambulante. Si chiamava Marius Eccel e fondò l'attuale negozio Eccel Decorona. In un primo momento si stabilì a Bolzano con la moglie Maria, al civico 4 sotto i Portici. Solo all'inizio degli anni '50 Marius Eccel junior acquistò l'attuale sede Eccel da un certo Anton Decorona; con la proprietà cambiò anche il nome, che doveva servire a distinguere i vari rami della famiglia Eccel, tutta impegnata nel commercio. Oggi è rimasto attivo solo il ramo della famiglia Eccel Decorona. Dal 2017, l'azienda è gestita in quarta generazione dal socio unico Andreas Eccel, che ha frequentato la scuola tessile a Nagold, in Germania, ed è entrato presto nel settore dopo aver fatto esperienza a Stoccarda e a Genova. Il padre Walter non ha smesso di passare in ufficio per divertimento e sentire le ultime notizie, un ufficio che padre e figlio hanno condiviso per molti anni. Nel periodo di massimo splendore del negozio, negli anni '80, tre generazioni hanno lavorato sotto lo stesso tetto, con il nonno Marius Eccel junior e i già citati.

L'aspetto insolito

L'assortimento comprende piumini dell'azienda italiana Daunenstep (in esclusiva), oltre a biancheria da letto, piumoni, asciugamani, spugne varie e materassi, e da 20 anni anche l'intimo Calida, in vendita a Bolzano tramite il proprio negozio in via della Roggia.

Posizione

Il negozio si sviluppa su tre piani e 400 m² di superficie di vendita. L'ingresso dell'edificio tipico dei Portici (n. 34) si trova in via Dr. Streiter 23, e dal 2009 l'altra fetta dell'edificio con ingresso sotto i Portici è in affitto a una grande catena di negozi. Eccel Decorona impiega ben 22 persone nel proprio gruppo (in tutto quattro filiali).

Tendenze

Andreas Eccel è convinto che il commercio stazionario ad alta intensità di consulenza abbia un grande futuro davanti a sé. Tuttavia, si sta concentrando anche sul commercio online, soprattutto con prodotti di nicchia come il grembiule blu tirolese, che può essere personalizzato con ricamo secondo le proprie esigenze.

Fattore nostalgia

In casa Eccel Decorona il vecchio e il nuovo si completano: biancheria da letto pregiata e rispettosa della pelle esposta in antiche mura. Scale e mezzanini si offrono come spazi espositivi, mentre i pozzi luce testimoniano la tipica architettura delle case sotto i Portici.





Electro vintage

Elektro Telelux,
Sonja Wojnar

Galleria Vintler, 3/5
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 60 28
www.telelux-bz.it

1956, data inizio attività

Generazioni & storia

Padre Helmuth Wojnar vendeva i suoi primi elettrodomestici – all'epoca soprattutto macchine per cucire e per maglieria – come commerciante ambulante nei villaggi e nei mercati fuori città, fino a quando non parcheggiò definitivamente la sua motocicletta e aprì il suo primo negozio Telelux in via della Rena. Da lì si è trasferito più volte perché il negozio continuava a crescere. Finché nel 1993 trovò un ampio spazio in affitto in Galleria Vintler per le sue lavatrici e i suoi paralumi, i piani di cottura e gli elettrodomestici da incasso: ogni genere di apparecchio utile per la casa. La figlia Sonja (classe 1949) ha preso a cuore la massima di Wojnar, anche se oggi gli oggetti utili tendono a essere radio digitali o lampadine, batterie, rasoi, cavi e prese di corrente, ferri da stiro, asciugacapelli e sveglie per bambini, queste ultime particolarmente apprezzate all'inizio del periodo scolastico in autunno.

L'aspetto insolito

Questo ci porta alla particolarità di Telelux: nel negozio specializzato in elettrodomestici, che si estende su una superficie di 150 m², troverete in assortimento ciò che non trovate più da nessun'altra parte: persino registratori a cassette, sacchetti per l'aspirapolvere per i vecchi modelli, guarnizioni per la moka, cassette e DVD per bambini, accessori per tutti i tipi di elettrodomestici piccoli e grandi. Al contrario, qui non troverete la solita elettronica disponibile in commercio.

Posizione

Nella galleria di collegamento tra la centrale via Dr. Josef-Streiter e via Vintler (anche via Vintola) si trova il negozio con il suo enorme assortimento. Altre scorte sono conservate nel seminterrato e in un magazzino esterno.

Tendenze

Elektro Telelux ha seguito il boom economico del XX secolo e la tradizionale fiera autunnale di Bolzano. Padre Helmuth e i suoi 10-12 dipendenti riuscivano a malapena a consegnare in tempo frigoriferi e lavatrici nelle valli. La figlia Sonja ha iniziato a lavorare nelle vendite nel 1963, non ancora quattordicenne e appena uscita dalla scuola commerciale. Le è sempre piaciuto avere a che fare con le persone e le loro esigenze più disparate. Ancora oggi la rallegrano le richieste particolari di alcuni clienti, ad esempio quando qualcuno desidera avere lo stesso modello di grattugia manuale che ha acquistato nel suo negozio 30 anni fa.

Fattore nostalgia

Quando si varca la soglia, un campanello suona per avvisare Sonja Wojnar e suo marito, da qualche parte in un angolo remoto del labirintico negozio, che i clienti li stanno aspettando al bancone. I due pensionati amano stare in negozio, tanto da non poterne fare a meno e annoiarsi a casa senza le sfide quotidiane offerte dal commercio.





Tradizione in legno e peluche riciclato

Gutweniger Peter & Co. giocattoli,
Peter Gutweniger

Via Dr. Josef Streiter, 14
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 9774 34
www.gutweniger.net

1946, data inizio attività

Generazione & storia

Aperto per la prima volta nel dopoguerra, periodo parsimonioso, il negozio di prodotti ludici si è fatto strada in modo mirato. Il nonno Emil cercò dapprima una sede sotto i Portici di Bolzano, cambiando la più volte fino a quando il figlio Herbert rilevò l'attività. Nel 1975, l'attività si è estesa dalla vendita al dettaglio anche all'ingrosso. Da allora sono stati riforniti, anche con arredi, piccoli negozi di giocattoli, asili nido e scuole materne. Nel 2005 l'azienda si è trasferita nella sede attuale, nella pittoresca via Dr. Streiter, con il nipote Peter Gutweniger come proprietario.

L'aspetto insolito

Da quasi otto decenni la selezione di giocattoli piace a grandi e piccini. Anche gli articoli per le feste vengono venduti tutto l'anno. Mentre a Carnevale e ad Halloween sono soprattutto i giovani ad entrare nel negozio, durante l'anno sono più le mamme e le nonne, e ora sempre più spesso i papà. Una sfida particolare è quella di prestare attenzione al bilinguismo quando si acquistano prodotti.

Ad esempio, il gioco originariamente tedesco “Mensch ärgere dich nicht” c’è nelle due versioni, quella italiana si chiama “Non t’arrabbiare”.

Posizione

Con 395 m² di superficie di vendita su due piani, i suoi scaffali zeppi di articoli colorati e l’immenso assortimento, è uno dei più grandi negozi di giocattoli del Nord Italia. Poiché i più piccoli possono spostarsi rapidamente su uno scivolo dal primo piano giù fino al seminterrato, gli italiani di solito chiamano Gutweniger “il famoso negozio con lo scivolo”.

Tendenze

Un tempo si vendevano soprattutto souvenir e giocattoli dal design molto semplice, per lo più in legno. Anche le bambole di porcellana erano un pezzo forte. Alcuni prodotti sono durati più di 75 anni, come i peluche, i giochi da tavolo e le bambole. Il proprietario sta cercando di introdurre nella gamma sempre più prodotti sostenibili, come peluche realizzati con plastica riciclata o giocattoli prodotti con un derivato della canna da zucchero, mentre si vuole abbandonare l’acquisto di articoli importati da paesi extraeuropei.

La richiesta di giocattoli in legno è frequente.

Fattore nostalgia

L’azienda è in mano alla famiglia da tre generazioni. I clienti apprezzano l’alta qualità della merce e la guida esperta dei circa dieci dipendenti. Ai nonni, in particolare, piace essere introdotti nel mondo dei giochi moderni. I bambini spendono qui la loro prima paghetta in giocattoli ed entrano così in un regno che ha già fatto illuminare gli occhi dei loro nonni.





Sul filo di... lama

Coltellerie Lorenzi

Via dei Bottai 28
Via Goethe 36
39100 Bolzano, Bz

1948, data inizio attività

Generazioni & storia

Del bisnonno Lorenzi si sa poco, solo che era un contadino in Val Rendena in Trentino e che, dopo la raccolta del fieno, girovagava come affilatore di coltelli stagionale, come arrotino. Già gli antenati affilavano coltelli, sciabole e baionette delle truppe napoleoniche. Il nonno emigrò e si stabilì a Bolzano con un suo laboratorio di affilatura di coltelli.

L'aspetto insolito

Oltre al piccolo laboratorio di affilatura, le vecchie mura del negozio ospitano coltelli e utensili da taglio di alta qualità, realizzati in una grande varietà di materiali e per diversi scopi: dai coltelli di porcellana giapponesi agli apriostriche, dai coltelli da caccia e da macellaio ai coltelli chirurgici, agli strumenti speciali per parrucchieri e podologi, ai coltelli da intaglio sino a quelli da tasca e da esterno, anche oggetti fatti a mano – tutti ordinatamente conservati o esposti in vetrine lucide e cassetti di legno. Gli utensili da cucina e i piccoli elettrodomestici (compreso il servizio clienti) sono esposti in una nicchia separata del negozio.

Posizione

Si trovano in via Goethe e in via dei Bottai, nel centro del più antico quartiere artigianale di Bolzano.

Tendenze

Sono soprattutto i cuochi professionisti e i cuochi per passione le persone che approfittano maggiormente dell'offerta dei Lorenzi, grazie ai loro consigli esperti, al servizio di assistenza e agli articoli esposti in negozio come fossero dei gioielli. Una seconda importante nicchia espositiva è data dai vari collezionisti di utensili da taglio.

Fattore nostalgia

Negli anni '60, a Bolzano c'erano ancora una dozzina di coltellinai e affilatori di forbici. Di questa ricchezza rimangono solo le due botteghe dei fratelli Lorenzi (quarta generazione), la sede più antica in via Bottai e una seconda sede in via Goethe. I Lorenzi si occupano anche delle riparazioni e dell'arte dell'affilatura. Anche se il commercio online non è un serio concorrente in questo ramo, perché non può tenere il passo con la consulenza e il servizio clienti, il mestiere è a rischio di estinzione. Non c'è un percorso di carriera predefinito. Per lo più, la conoscenza viene trasmessa di generazione in generazione in famiglia. Oggi, la maggior parte degli affilatori di coltelli decide di fare un apprendistato come lattoniere o ingegnere meccanico e venditore solo dopo aver superato gli esami di maturità o addirittura dopo gli studi universitari, prima di entrare nel commercio specializzato.





Moda di qualità a prezzi accessibili

globus confezioni,
Margret Oberrauch

Piazza del Municipio, 4
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 60 60
www.globus-mode.com

1962, data inizio attività

Generazioni & storia

L'azienda a conduzione familiare è una delle case di moda più note e frequentate in Alto Adige ed è giunta alla terza generazione. All'inizio, globus era un fornitore di abbigliamento maschile del noto marchio italiano Marzotto, fondato da Heinrich Oberrauch (†2017). Ben presto si aggiunsero le collezioni femminili e per bambini, in un edificio cittadino distrutto dalle bombe durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito ex novo. Il motto di globus, "moda di qualità a un prezzo accessibile", risale al nonno Heinrich ed è stato trasmesso con l'azienda al figlio Georg; poi, nel 2014, alla nipote Margret che, dopo gli studi di grafica, ha aggiunto quello di specialista tessile e sta attualmente completando un master in gestione della moda a Roma. La giovane lavora in azienda da 13 anni, prima nel reparto marketing con suo nonno, dal quale, dice, ha imparato molte cose all'antica ma importanti, tra cui la lungimiranza. È responsabile della gestione dal 2014.

L'aspetto insolito

Su una superficie di vendita di 1.500 m², oltre a un deposito, i circa 20 dipendenti (90 in totale, distribuiti tra il negozio principale e le filiali di Merano, Brunico e Bressanone) sono stati formati per consigliare il cliente sia nello stile che negli aspetti psicologici del vestire. L'attenzione è chiaramente rivolta al servizio, con una sartoria interna che esegue gratuitamente i piccoli adattamenti necessari. Dagli anni Duemila, l'azienda ha in gestione anche i negozi partner Esprit e Comma.

Posizione

Situata direttamente sulla piazza del Municipio, la casa di moda a tre piani si apre con il suo Portico verso il centro città.

Tendenze

All'azienda va riconosciuto il ruolo di pioniere: infatti, ha recentemente introdotto con successo il personal shopping, mentre i “private shopping party” serali vanno alla grande, soddisfacendo i desideri dei clienti in termini di tempo, di individualità ed esclusività. Al contempo le svendite sono meno richieste oggi rispetto ad anni fa. La domanda di moda sostenibile è in aumento e con essa, almeno in questa stagione, il desiderio di colore e di fantasie d'effetto.

Fattore nostalgia

Mentre la vendita al dettaglio online si sviluppa in parallelo, la componente umana nelle vendite e la consulenza che richiede tempo si dimostrano sempre più valide.





Si parte dal cuoio

Buratti calzature,
Roland e Simone Buratti

Via dei Grappoli, 10
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 54 64 25
www.buratti.it

1945, *data inizio attività*

Generazioni & storia

Già la generazione fondatrice subito dopo la fine della guerra, con Josef Buratti (1919-2017) e suo fratello Rudy, aveva una predisposizione all'innovazione. I due fratelli acquistarono un rudere di guerra vicino alla stazione e vi costruirono la loro sede commerciale. Nel frattempo, si destreggiavano come commercianti ambulanti e rifornivano la popolazione rurale di articoli in pelle e di selle da monta. Dagli accessori per le scarpe si è presto passati alle calzature stesse. Negli anni '50 si scoprì che c'era una nuova opportunità nel mercato con l'introduzione delle suole e delle lastre di gomma prodotte dai grossi gruppi industriali, offrendo la possibilità di allargare la propria offerta commerciale all'articolo tecnico per l'agricoltura e l'industria stessa e successivamente alla produzione di dispositivi per la protezione individuale. Si passò anche al settore dell'irrigazione con i primissimi sistemi di tubi in polietilene per l'agricoltura altoatesina negli anni '60 che sostituirono i tubi metallici soggetti a riparazioni. Queste nuove acquisizioni e le prospettive hanno aperto la strada ad uno sviluppo dell'azienda anche nel settore immobiliare. In questo periodo, il figlio Roland entra in azienda dopo aver completato gli studi in economia. A partire dagli anni '80 ha gestito l'attività insieme al padre, che ancora in età avanzata stava dietro il lungo bancone di Buratti all'ingresso e salutava amichevolmente tutti coloro che entravano. Dal 2012, Roland e suo figlio Simone, anch'egli economista aziendale, si dividono i compiti di gestione.

L'aspetto insolito

Ciò che il nonno Josef amava dire – “non si smette mai d'imparare” – è stato preso a cuore anche dalla terza generazione. Oltre a questa umiltà e tenacia imprenditoriale, chi è subentrato ha imparato che il commercio al dettaglio è a prova di crisi solo se l'azienda risulta essere diversificata, e Buratti lo è, non solo con il profondo assortimento di scarpe di marca per tutta la famiglia, in sede e nello shop online, ma anche con una straordinaria gamma di forniture specialistiche per calzalai: cuoio, pelli, gomma, prodotti per la cura del cuoio e delle pelli, e anche con altri rami di attività nel campo dei sistemi di sicurezza e della tecnologia.

Posizione

Il commercio al dettaglio si trova ancora al piano terra e soprattutto ai due piani interrati del flagship store di via dei Grappoli (circa 1.000 m² di superficie di vendita), a soli due minuti a piedi dalla stazione ferroviaria.

Tendenze

La sfida più difficile nel commercio al dettaglio è trovare e mantenere personale specializzato qualificato: ecco la risposta all'unisono di padre e figlio. Ma per distinguersi dalle catene di negozi e dal fiorente commercio di scarpe online, è proprio questo che serve: una consulenza professionale (attualmente 10 dipendenti) e un focus su prodotti di nicchia come gli scarponi da montagna.

Fattore nostalgia

L'ingresso apre la vista su un mondo quasi dimenticato, quello della lavorazione e del servizio delle pelli (con un vecchio registratore di cassa). Al piano superiore, la famiglia ha allestito un gioiello, un piccolo museo aziendale con attrezzature storiche per la lavorazione delle pelli e la produzione di calzature, oltre che con scarpe da montagna di Luis Trenker. Roland Buratti accompagna al museo su appuntamento gruppi e scolaresche.





Dalla testa ai piedi

Kuntner – top for job,
Sonia Kuntner

Via della Rena, 6

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 97 56 76

www.top-for-job.com

1964, data inizio attività

Generazioni & storia

Tutto è iniziato con un'attenzione particolare al commercio quando Wilhelm e Rosemarie Kuntner, entrambi dipendenti di negozi di abbigliamento, hanno scoperto la lacuna nell'abbigliamento da lavoro e hanno deciso di tentare la fortuna in proprio nel 1964, prima come commessi viaggiatori con un'attività porta a porta e poi con un loro piccolo negozio incentrato sul settore alberghiero e l'artigianato.

Nel corso degli anni si sono aggiunti altri mestieri, il negozio in via della Rena è cresciuto, triplicando la superficie di vendita fino a 90 m²; la figlia Sonia ha iniziato la sua carriera in negozio nel 1983, dopo la maturità, e nel 2001 è seguito il cambio generazionale nella gestione dell'azienda di famiglia, con il pensionamento della prima generazione. Vent'anni dopo, si è aggiunta la terza generazione con Daniela, che oggi si occupa principalmente di e-commerce, di ottimizzazione dei canali di vendita e di social media.

L'aspetto insolito

Scarpe comode per stare a lungo in piedi o per muoversi sul lavoro, pantaloni e camicie, gonne e camicette di tutti i colori e materiali, impilati e appesi alle grucce, portafogli per la cassa, tutto disposto in modo molto chiaro secondo i settori professionali e le taglie,

lo stile classico e quello più di tendenza, in ogni caso con accessori pratici e di facile manutenzione. Le signore Kuntner – oggi con la madre Sonia e la figlia Daniela – sono sinonimo di soluzioni individuali, di attenzione verso il cliente e di una consulenza esperta nella scelta di abbigliamento da lavoro di alta qualità per la gastronomia, la sanità, nonché per il commercio e l'industria. Spesso vengono vestite intere aziende. È importante trovare lo stile giusto. La varietà di prodotti è enorme e comprende anche l'abbigliamento dei dipendenti per il tempo libero e la personalizzazione con loghi o elementi pubblicitari.

Posizione

Il negozio di abbigliamento da lavoro Kuntner si trova a due passi dalla stazione ferroviaria, all'incrocio tra via della Rena e via dei Grappoli.

Tendenze

Da pratica e necessaria, questa nicchia di vendita è passata a un'ampia selezione e alla considerazione delle più recenti linee guida sulla sicurezza. Il team di cinque persone è specializzato nella consulenza per la moda professionale e organizza anche visite ai clienti presso le aziende.

Fattore nostalgia

Se un tempo la giacca da cuoco bianca e i pantaloni a quadretti facevano il loro dovere in cucina, oggi esistono giacche e pantaloni da cuoco colorati e con fantasie originali. Ma il portfolio comprende anche dirndl, grembiuli della nonna e salopette del nonno.





Tesori casalinghi

Sanftl barbecue e casalinghi,
Marianne Vigl

Via dei Conciapelli, 16
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 82 50
www.sanftl.it

tra le due guerre, inizio attività

Generazioni & storia

Nel 1988 Marianne Vigl e suo marito Richard Schmidt hanno rilevato l'azienda di articoli per la casa da Hedwig Sanftl, l'allora fondatrice ottantenne. L'attenzione era rivolta ai barbecue: Sanftl è stato il primo negozio in Alto Adige a introdurre i barbecue a gas dagli Stati Uniti (oggi provengono da USA, Canada e Italia). Oggi la coppia gestisce l'attività insieme a un commesso con oltre 20 anni di fedeltà a Sanftl. La figlia Desiree, giovane giurista, si mostra interessata a continuare l'attività.

L'aspetto insolito

Il lavoro più impegnativo per questo negozio davvero particolare è la stesura dell'inventario di fine anno; non c'è da stupirsi con una gamma così ampia e allo stesso tempo profonda di articoli per la casa: pentole e macchine da caffè accanto a contenitori thermos, articoli tecnici per il gas, utensili da campeggio e da barbecue accanto ad accessori per la pulizia, contenitori e bottiglie, termometri e scacciamosche, tappi di plastica accanto a raschietti, coperchi e guarnizioni, anche distillatori per uso domestico. Questi esempi sono solo una piccolissima parte della varietà apparentemente infinita su soli 100 m² di superficie di vendita, il tutto impilato su scaffali alti fino a oltre quattro metri. Il detto preferito dei clienti abituali è: "Quello che non trovi da Sanftl, non ti serve!" oppure "Se ancora non trovi ciò che cerchi, vai da Sanftl!".

Posizione

Il colorato negozio di articoli per la casa si trova a pochi passi dalla stazione ferroviaria, in via dei Conciapelli 16. Di fronte si trova uno dei magazzini Sanftl. Se non trovate quello che cercate nel negozio, ve lo troveranno i gestori Sanftl in magazzino.

Tendenze

Poiché nel centro storico di Bolzano non c'è più nessuna ferramenta, Sanftl si è fatto carico di questa mancanza vendendo anche caccia-viti & co. Quello che contraddistingue il negozio rimane la garanzia di assistenza, una consulenza esperta e l'attenzione per l'assenza di materiale di imballaggio dannoso per l'ambiente. Il negozio non teme quindi tanto il commercio via internet quanto la redditività economica di prodotti poco costosi ma ad alta intensità di lavoro.

Fattore nostalgia

È l'impressione generale che si ha entrando in negozio: basta semplicemente vagare con lo sguardo su file e file di merce facendo attenzione a non toccare nulla mentre si procede a passo lento tra gli stretti passaggi dei vari reparti... Insieme alla soddisfazione di trovare ciò che si cercava da tempo.





Scarpe a prova di re

Knoll Junior calzature,
Edgar Knoll

1969, data inizio attività

Piazza Walther, 29
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 47 00
www.knolljunior.com

Generazioni & storia

Circa 150 anni fa, il bisnonno gestiva già una bottega di calzolaio e vendeva scarpe a Lana presso Merano, negozio di calzature tuttora gestito dalla pronipote. Nei decenni successivi, il nipote ha aperto un negozio di moda sportiva e scarpe per bambini sotto i Portici di Bolzano. Sua moglie, una tenace donna d'affari, aprì il proprio negozio, Knoll Junior, in piazza Walther nel 1969. Oggi il figlio Edgar è il proprietario di uno dei primi negozi di calzature in Italia specializzato esclusivamente in scarpe per bambini.

L'aspetto insolito

La madre di Edgar seguiva già il principio guida dell'attuale proprietario, scegliendo la gamma di prodotti come se stesse acquistando per i propri figli. Ancora oggi, Edgar Knoll attribuisce grande importanza alla qualità. Ad eccezione di due aziende (Berlino e Canada), la produzione delle scarpe Knoll Junior avviene in Italia. Knoll disegna persino alcuni modelli. I produttori si fidano delle sue scelte e dell'occhio attento alla tecnologia, ai materiali e alle idee innovative. Il negozio è un faro in tutta Europa, perché offre anche uno shop online da 22 anni. Lo stesso servizio, curiosamente, è in grado di attirare a Bolzano clienti anche dal Nord Europa e di tenere

testa ai grandi colossi della calzatura, per merito di una fidelizzazione alla qualità di Knoll Junior. Inoltre, il servizio è molto attento alle esigenze dei clienti, con possibilità di cambio nell'arco di un'intera stagione.

Posizione

Nel cuore del centro storico, accanto alla vivace piazza salotto di Bolzano e sulla porta d'accesso ai Portici, il negozio di 50 m² si sviluppa su due livelli. Sette vetrine all'esterno e all'interno espongono circa 300 modelli, disposti con cura.

Tendenze

Quando nel 2008 la crisi finanziaria ha investito anche il settore delle calzature, Knoll Junior è rimasto fedele alla sua linea e, a differenza di altri negozi, ha continuato a offrire scarpe di qualità ad alto prezzo, con ottimi risultati, soprattutto grazie ai canali di marketing di oggi, ovvero i social media.

Fattore nostalgia

Sorridendo, Edgar Knoll dice di conoscere alcune delle mamme che oggi fanno acquisti nel suo negozio, sin dai tempi della loro infanzia. I clienti si sentono ben consigliati dal proprietario e dalle due dipendenti e apprezzano i valori vissuti in questo ambiente.

Knoll Junior non subentrerà nella gestione dell'azienda di famiglia, perciò il titolare intende coinvolgere il personale nel cambio generazionale. Non è attaccato alle mura, ma alla gente e alla tradizione.





Molto più che cera e paraffina

Waldboth candele,
Peter Waldboth

Via dei Portici, 15
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 34 86
www.kerzen.it

1898, data inizio attività

Generazioni & storia

La fabbrica di sapone del bisnonno Heinrich, nell'attuale via Brennero, andava a gonfie vele e così aprì un banco di vendita sotto i Portici di Bolzano. Solo con la generazione successiva, e con Josef Waldboth a gestire l'attività, ci si trasferì nell'attuale sede di via Portici 15, che il figlio Josef junior continuò a gestire con la sua famiglia. Nel 2011 è subentrata la quarta generazione con Peter Waldboth, un “droghista” formatosi all'estero.

L'aspetto insolito

L'attività operativa è gestita dalle donne, la madre Erika e la moglie Ruth. Sono loro che personalizzano le candele con decorazioni e scritte per ogni occasione, che si tratti di battesimo, prima comunione, matrimonio o lutto. La fabbrica di candele associata è stata chiusa nel 1975, ma queste fonti di luce fatte di cera colorata, paraffina e stoppino decorano ancora le nostre tavole festive e creano atmosfera. La domanda è sì diminuita in quantità ma è aumentata in qualità. Chi cerca una candela oggi ha idee chiare su dimensioni, stile, colore e materiale: richieste particolari che raramente vengono soddisfatte su internet e senza la consulenza di un esperto.

La profondità dell'assortimento e la maestria dei proprietari nelle decorazioni ordinate nel punto vendita consentono loro di avere successo nella nicchia di mercato.

Posizione

Su 50 m² di spazio vendite (più ufficio e laboratorio) sotto i Portici vicino a piazza del Municipio, le candele colorate riempiono gli scaffali a muro alti fino al soffitto, mentre la bigiotteria molto particolare si riflette nelle vetrine del lungo banco all'entrata.

Tendenze

Si è passati da una fabbrica di sapone con produzione aggiuntiva di candele all'inizio del secolo a una drogheria cittadina ben fornita. Fino agli anni '80 c'era anche il commercio di accessori per l'apicoltura ad ampliare la gamma. Il drugstore e la profumeria sono diventati poco redditizi con l'avvento delle catene di negozi dedicati all'argomento e la limitata selezione di cosmetici nel negozietto sotto i Portici. Da allora, i Waldboth si sono specializzati nelle candele e anche negli addobbi natalizi che le accompagnano. E questo viene apprezzato non solo dalle persone di una certa età. I giovani sono di nuovo alla ricerca di antiche decorazioni, anche per le candele. Moda vintage o kitsch, non si discute di gusti ma si assecondano i desideri dei clienti.

Fattore nostalgia

A parte l'ambiente nostalgico – una combinazione di arredi in legno di tempi che furono e un notevole assortimento di candele di tutte le forme, dimensioni e colori, anche a gradazione – qui i clienti possono trovare anche delle rarità. Ruth Waldboth offre infine consulenza anche per l'acquisto di accessori per decorare le proprie candele, a casa e a scuola.





Museo vivente

Farmacia Madonna,
Maximin Liebl

Via dei Portici, 17

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 976749

www.farmaciamadonna.com

1443, data inizio attività

Generazioni & storia

La farmacia medievale ha cambiato spesso proprietario (il primo fu Peter Janardi) e indirizzo; intorno al 1650 la farmacia Madonna si è trasferita nell'attuale edificio sotto i Portici che si affaccia su piazza del Grano. La famiglia di farmacisti Liebl può essere fatta risalire al bisnonno Max, che rilevò questo gioiello delle arti curative nel 1888. Il padre, anch'egli Max (†2019), ha gestito la farmacia insieme alla sorella Erika per molti anni fino a quando, nel 2005, è subentrato il figlio Maximin, che oggi è anche Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bolzano.

L'aspetto insolito

Da quattro generazioni i farmacisti Liebl si affidano al potere curativo della natura e così fanno i loro clienti. Anche l'omeopatia è un punto forte dell'offerta. Dopo ampi restauri e ristrutturazioni, la farmacia si presenta come un moderno centro sanitario. Il reparto di cosmetici farmaceutici è particolarmente ricco e frequentato, anche per via dei consigli dermatologici. Sono circa 20 i dipendenti al lavoro nei laboratori e dietro il bancone.

Posizione

Vale la pena di entrare per ammirare l'ingresso sotto i Portici al civico 17, perché qui si entra in un museo farmaceutico. Il punto di riferimento che ne dà il nome, una Madonna barocca in legno dipinto del XVII secolo, veglia all'ingresso del negozio. Gli arredi scuri sono stati realizzati alla fine del XIX secolo nei laboratori della Scuola d'Arte gardenese, mentre al primo piano sorprendono alcuni affreschi medievali. Nell'ampia sala di vendita (circa 200 m²) antichi mortai, strumenti e libri testimoniano la lunga storia di questo luogo. Si notano anche molti antichi barattoli pieni di unguenti o tinture mentre in soffitta le grandi scatole in legno per le erbe medicinali sono ancora in uso. I magazzini e i laboratori si trovano ai due piani interrati e ai piani superiori dell'edificio.

Tendenze

Di recente è stato installato un sistema di robot, computer e logistica collegato in rete, che trasporta automaticamente i farmaci dal magazzino alla sala vendite. A partire dall'autunno 2022, la farmacia offrirà non solo il servizio test e vaccinazioni, ma anche nuovi servizi volti ad alleggerire il sistema sanitario e a garantire un'offerta a bassa soglia per i clienti, ad esempio la somministrazione di iniezioni e il lavaggio auricolare. Perché, come sottolinea Maximin Liebl: “La farmacia è il primo punto di contatto nel sistema sanitario. In media, un europeo va dal medico una volta all'anno, ma in farmacia ci va dieci volte”.

Fattore nostalgia

Dall'amaro svedese per migliorare la digestione agli sciroppi per la tosse e agli unguenti, la farmacia Madonna prepara ancora tutti i rimedi casalinghi secondo le antiche ricette.





Vestibilità perfetta

**Rubatscher abbigliamento
e biancheria intima,**
Eva Ritter

Via dei Portici, 28
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 84 60
www.moderubatscher.com

1860, data inizio attività

Generazioni & storia

Sia l'attività che l'edificio sotto i Portici sono sempre stati in mano alle donne, per cui il cognome delle proprietarie è cambiato nel corso dei secoli, da una generazione all'altra, quasi ininterrottamente. Ognuna di loro ha lasciato il proprio segno nell'azienda a conduzione familiare. Mentre la nonna dell'attuale proprietaria si è occupata della boutique fino alla fine, la madre e la zia hanno scelto di lasciare la gestione all'esperta di marketing Eva Ritter molto prima, un cambio generazionale che ha consegnato il timone alla giovane all'età di 28 anni. Dal 2014 Eva gestisce la tradizione di famiglia, che oggi si concentra più che mai sulla consulenza e sul servizio.

L'aspetto insolito

La boutique di lingerie, costumi da bagno, calze e biancheria da notte si rifornisce solo da piccoli produttori specializzati. L'assortimento di alta qualità è unico, soprattutto per quanto riguarda i prodotti più complessi come i reggiseni e i costumi da bagno – articoli che devono essere anzitutto comodi da indossare, belli da vedere e che si adattino alla pelle. Il senso di bellezza si percepisce già all'ingresso: le gradazioni di colore nella presentazione della merce, la luce calda, gli arredi luminosi, le ampie cabine spogliatoio che possono

ospitare anche una carrozzina, indicano che il fattore benessere ha una sua valenza nello shopping. Al piano superiore si trova il magazzino e una stanza per i momenti di pausa delle sette dipendenti.

Posizione

La tradizione si riflette anche nell'ubicazione: un ampio negozio sotto i Portici con angolini, nicchie e séparé sapientemente posizionati per consentire discrezione (Via dei Portici 28, nelle immediate vicinanze dell'Archivio comunale di Bolzano).

Tendenze

La lotta con le grandi catene di negozi da un lato, e il commercio online dall'altro, rendono indispensabile un marketing molto mirato in questo segmento di mercato. Eva ha seguito le sorti del negozio fin da giovane, ha imparato come servire la clientela delle sue predecessore e ha concentrato la sua strategia su una nuova gamma di prodotti: la notevole selezione di reggiseni e costumi da bagno per una clientela femminile. Alcune delle sue clienti vengono anche da lontano per rifornirsi qui. Gli studi di marketing e le prime esperienze professionali all'estero nel settore tessile hanno rafforzato in Eva la convinzione che il commercio al dettaglio stazionario avrà un futuro solo a condizione di rimanere flessibile e adattarsi ai nuovi sviluppi: ad esempio occupandosi dei social media, cercando la cooperazione con i produttori senza lasciarsi schiacciare in una posizione intermedia.

Fattore nostalgia

La vendita su 250 m², la prova con consulenza individuale (differenze di tessuto, cambio, servizio di sartoria, consigli sulla cura del prodotto) forniscono un'esperienza piacevole per questo genere merceologico un po' speciale.





Una farmacia da record

Farmacia Aquila Nera,
Paolo Bertolini

Via dei Portici, 46

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 976250

www.aabenessere.com

1317, data inizio attività

Generazioni & storia

La più antica farmacia della città è la farmacia “Schwarzer Adler – Aquila Nera”. Secondo le informazioni della Biblioteca Universitaria di Innsbruck, fu fondata da un farmacista laureato di nome Neuber, uno dei primi in assoluto nell'area di lingua tedesca, e per molto tempo rimase l'unica farmacia a Bolzano. Neuber aveva ottenuto il titolo a Salamanca, in Spagna, poiché all'epoca non esisteva sul territorio una formazione alla professione di farmacista. La storia successiva è incompleta. Tuttavia, lo spirito di innovazione sembra essere il filo conduttore, dato che la farmacia disponeva già di una macchina a raggi X alla fine del XIX secolo. Dal 1929 il testimone della gestione è passato dal farmacista boemo Illing ai triestini Marcolini e Padovan, e subito dopo a una coppia genovese che affittò l'attività al farmacista roveretano Giulio Conci, prima che i fratelli Flaim acquistassero la farmacia nel 1955. Pietro Flaim la gestì fino al 1990, quando dovette dimettersi per motivi di età e la vendette all'attuale proprietario Paolo Bertolini. All'epoca l'attuale farmacista aveva solo 28 anni.

L'aspetto insolito

Gli interni, il Cristo tardogotico nel retro della farmacia, una grande collezione di mortai – sono tutti cimeli provenienti dal corredo del passato. Durante la Seconda guerra mondiale, il farmacista Conci fu così lungimirante da smantellare le vetrine in stile liberty riccamente decorate. Il cartone che aveva sistemato per proteggere il negozio dal freddo non lo hanno però salvato da una brutta polmonite. In seguito, Bertolini trovò i frammenti delle preziose facciate in vetro in una scatola di legno e fece ricomporre il puzzle di vetro per salvare almeno i motivi e farli incidere nuovamente su una porta di vetro all'interno.

Posizione

L'indirizzo al civico 46 dei Portici si apre su un mondo decisamente passato. Bertolini ha triplicato l'area di vendita, portandola a 75 m², trasferendo nel 2016 il magazzino nel seminterrato e utilizzandovi la tecnologia robotica. Antico e moderno si fondono in questa farmacia, come il concetto che affianca i rimedi casalinghi e naturali ai preparati della medicina convenzionale.

Tendenze

Con i suoi nove collaboratori, Bertolini si concentra su una consulenza completa, con particolare attenzione alla farmacia naturale. A seguito del drastico declino di sostenitori del commercio di vicinato e dopo gli anni di crisi della pandemia e dei vari lockdown, la clientela fissa del luogo è tornata a farsi viva insieme ai numerosi visitatori del centro storico per ottenere consigli olistici.

Fattore nostalgia

La tradizione continuerà con l'amore per la professione che si tramanda in famiglia: il padre dell'attuale proprietario era già farmacista e i figli attualmente studiano farmacia.





Dirndl e Lederhosen in miniatura

Tutzer abbigliamento junior,
Erika Marchetti

Via dei Portici, 43
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 67 53

1948,
data inizio attività

Generazioni & storia

Erika Marchetti, in attività dal 1960, inizialmente insieme ai genitori e alle sorelle, dal 1996 gestisce ormai da sola il negozio di moda per bambini. Se oggi al suo interno troviamo due commesse, all'apice dell'attività negli anni '70 ce n'erano ben 12, oltre a una serie di ricamatrici, maglieriste e sarte che producevano per l'azienda di famiglia. All'epoca, Erika girava per la regione con una Volkswagen rossa e, anziché vendere al dettaglio, preferiva rifornire all'ingrosso altri negozi di moda per bambini. La moda tirolese per bambini era estremamente popolare, e il più grande cliente abituale era un siciliano che vestiva associazioni nell'ambito di spettacoli folcloristici.

L'aspetto insolito

Abbigliamento di alta qualità dai 0 ai 14 anni, per ogni occasione e per ogni condizione climatica: questo è ciò che i clienti trovano nel negozio, che risulta essere molto più grande all'interno di quanto si possa pensare dall'esterno.

Posizione

Il negozio di 200 m² sotto i Portici 43 mostra foto in colori seppia dei tempi certo più gloriosi dell'azienda Tutzer – al piano terra di fronte alla scalinata. Ogni piano è caratterizzato da un proprio reparto, i vestiti per la prima comunione, i dirndl, gli articoli per bebè ecc.

Tendenze

All'inizio, soprattutto nel XIX secolo, Tutzer vendeva tessuti, merceria e abbigliamento per donne, uomini e bambini. Solo nel 1972 il negozio si è specializzato nella moda per bambini, perché la moda femminile si era rivelata molto passeggera e non si voleva rimanere bloccati con merce invenduta. I pannolini di flanella e le mutandine di gomma per i più piccoli, le ghette, i sarner, i dirndl e i lederhosen (salopette corti di pelle) sono stati i pezzi più apprezzati, perché pratici e attenti alla tradizione per alcuni, un ricordo di una bella vacanza in Alto Adige per altri. Oggi, soprattutto la moda tirolese per bambini, con il "wetterfleckln" (mantelle) in tessuto di loden o il "sarner" (giacca a maglia di lana di pecora), è un evergreen della moda Tutzer tra gli habitués locali così come tra le mamme o le zie milanesi che fanno acquisti qui da generazioni.

Fattore nostalgia

Gli arredi originali degli anni '50, con colori e motivi dal forte carattere espressivo, insieme ai pavimenti in moquette e alla cantina con volta in pietra, creano un'atmosfera familiare e offrono scorci di interni iconici.





Addio moda usa e getta

Manifattura Rizzolli 1870,
Thomas Rizzolli e Paula Aspmair

1870, data inizio attività

Via dei Portici, 6o
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 97 35 60
www.rizzolli.com

Generazioni & storia

Il bisnonno Franz originario di Egna aprì il primo negozio Rizzolli, all'epoca ancora sotto l'insegna dei copricapi. Nonostante la sua formazione pedagogica, il nonno Felix seguì le orme del padre come commerciante e dal 1925 creò quella che oggi è la sede di Rizzolli sotto i Portici di Bolzano. Dai cappelli si passò alle pantofole e, a partire dagli anni Settanta, alle scarpe e ad altri articoli in pelle (sotto l'egida del padre Helmut). Le ripetute crisi economiche hanno imposto cambiamenti notevoli e reso la flessibilità nell'orientamento aziendale la caratteristica più importante. Fino ad oggi. L'attuale proprietario Thomas, insieme alla moglie, ha ampliato ulteriormente l'impero Rizzolli a Bolzano: nel 2010 con la distribuzione online dei loro articoli in pelle e calzature, poi con l'acquisizione del ristorante Franziskanerstuben, nel 2019 con l'attività ricettiva Goldenstern Townhouse annessa al negozio di calzature, e nel bel mezzo della crisi causata dalla pandemia e dalla carenza di materie prime (suole e occhielli dall'Asia e materiale da imballaggio difficili da reperire) con il core business della calzatura e della pelletteria, questa volta nell'esclusivo Atelier Rili e in un outlet cittadino.

L'aspetto insolito

La boutique di calzature Rizzolli Manufaktur 1870 merita una visita anche solo per la sua posizione e i suoi locali medievali. Il piccolo ingresso è ingannevole: il negozio di circa 400 m² (senza magazzino) si estende su molti ambienti, nicchie, piani e mezzanini, un vero e proprio labirinto che garantisce ai clienti discrezione nella scelta e nella prova delle scarpe. Un totale di circa 50 dipendenti Rizzolli si occupa dei desideri (anche insoliti) di clienti vicini e lontani. Tutt'altro che un negozio polveroso in un edificio storico, dunque!

Posizione

Portici 60, nel centro storico medievale. L'edificio conta 700 anni di storia, è una delle case Portici meglio conservate, con volte ad arco, affreschi, splendide scale, vetrate medievali originali e una vista spettacolare sui resti delle mura della città medievale.

Tendenze

Se nel 2020 le più vendute erano chiaramente le comode scarpe da ginnastica e le scarpe sportive, attualmente ha preso il sopravvento il desiderio di una nuova estetica ed eleganza. Rizzolli punta su uno standard qualitativo elevato e vuole avvicinarlo a una nuova clientela, anche attraverso le occasioni dell'outlet, per allontanarsi dalla moda usa e getta.

Fattore nostalgia

Benché il motto della famiglia reciti "chi si ferma è perduto", i proprietari confidano nel punto di forza dello storico negozio: un vasto e variopinto assortimento di scarpe. La merce proviene principalmente dalle manifatture italiane.





Storie cucite

J. Mohr macchine per cucire,
Christian e Christine Mohr

Via dei Portici, 62
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 975727
www.mohr.it

1909, data inizio attività

Generazioni & storia

All'inizio, il commercio delle macchine per cucire Pfaff avveniva di porta in porta. Questo è stato anche il caso di Josef Mohr, proveniente dalla Svevia, nonno dell'attuale proprietario del negozio Christian, oggi tecnico specializzato in macchine da cucire. Nel 1911, il negozio aperto sotto i Portici offriva in vendita anche macchine da scrivere e, più tardi, grammofoni e dischi. I figli Alfred e Karl, insieme alle loro mogli, ampliarono l'attività con servizi di riparazione e consegna. L'attuale terza generazione (subentrata nel 1990) ha appreso dal padre Karl e dalla madre Maria lo zelo e la vicinanza nei confronti del cliente; dopo la ristrutturazione si è sbarazzata del reparto musicale in declino con i CD obsoleti, ha rinunciato alla lana e agli utensili per la maglieria per servire in modo ancora più professionale e approfondito la gamma del cucito.

L'aspetto insolito

Sono finiti i tempi in cui la macchina da cucire faceva parte del corredo di ogni giovane donna. All'epoca si vendevano molte più macchine di questo tipo e il servizio clienti era ancora offerto in loco. Con la nuova mobilità e il declino delle abilità di cucito nella popolazione, anche per Mohr è avvenuto un cambiamento: ora le riparazioni vengono eseguite esclusivamente nel negozio specializzato. Ai gestori a volte viene richiesta sensibilità psicologica e capacità di intrattenere il pubblico.

Posizione

Nei 90 m² di spazio di vendita (più magazzino e laboratorio) sotto i Portici al civico 62, i coniugi Mohr sono affiancati da due commesse che “fanno parte dell'inventario” da decenni, proprio come le macchine da ricamo che eseguono senza sosta le numerose personalizzazioni su asciugamani, camicie, grembiuli & co.

Tendenze

Ne è passato di tempo dalla prima macchina da cucire meccanica, brevettata dal tedesco Karl Friedrich Wiesenthal nel 1755, alle odierne macchine da cucire computerizzate ad alta tecnologia con centinaia di programmi di cucito e capacità di memoria per i propri ricami. Questo percorso è tracciato anche nell'ambiente del negozio J. Mohr, attraverso i vecchi modelli esposti e la moderna selezione di Pfaff, Brother, Singer, Necchi, Husqvarna ed Elna, compresi gli accessori, i pezzi di ricambio e una colorata gamma di merceria nel segmento del cucito e del ricamo. La possibilità di toccare e scegliere in negozio, il servizio completo e i consigli degli esperti sono percepiti come una preziosa alternativa all'acquisto online. Le giovani generazioni di clienti stanno ora ritrovando la strada del cucito e del fai-da-te attraverso il vintage e l'upcycling, ispirati dagli aspetti di sostenibilità di “Mending is Better Than Ending”. Un progetto vetrina a Bolzano collegato a Mohr è “Blauer Schnipsel”, il progetto di Adele Buffa, Rocco Modugno e Andrea Righetto, supportato dalla cooperativa Officine VISPA e del Fablab Bitz della Libera università di Bolzano, un progetto che crea arte dagli scarti di tessuto della produzione tradizionale di grembiuli blu e riunisce le persone attraverso il cucito. Mohr fornisce a questo scopo gli scampoli di tessuto della sua produzione di grembiuli blu.

Fattore nostalgia

Christian Mohr ripara ancora le macchine da cucire che un tempo facevano parte dell'arredamento. Chi le possiede è cliente abituale di Mohr e, quando arrivano i pezzi di ricambio, è felice di vedere finalmente il proprio esemplare di antiquariato rimesso in funzione.





Nella foto: il proprietario con le sue commesse di lunga data Rosi Egger ed Elisabeth Lindner (da sinistra).

Il fantastico mondo dei bottoni

Merceria T. Gasser,
Wolfgang Sauer

Via dei Portici, 53
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 971579

1873, data inizio attività

Generazioni & storia

Therese Gasser di Millan, frazione di Bressanone, rilevò il piccolo negozio di merceria della zia Zenz Öttl di Bolzano nel 1873, a soli 23 anni. Così è tramandato nei documenti. Due apprendiste, le sorelle Kreszenz e Anna Kaufmann, la supportarono nell'attività per tutta la vita. Senza figli, nel 1912 Therese cedette il suo negozio e il suo cognome proprio alle "Gasser-Madln" (le ragazze Gasser), sue dipendenti. Nel 1972, la nipote di Anna, Gertraud Kaufmann, sposata Sauer, rilevò l'attività, dopo un periodo passato con la sua famiglia a Monaco e un'esperienza nella vendita di pelletteria. Giunti alla quarta generazione di donne al timone del negozietto, il lavoro dietro al banco è diventato la sua passione. Infatti, Gertraud Kaufmann Sauer ha smesso di andare in negozio solamente all'età di 90 anni e solo nel 2011 il figlio Wolfgang Sauer ha preso in mano il retrobottega. Del reparto vendite si occupano ancora due donne, le dipendenti storiche di Gertraud.

L'aspetto insolito

Il 1873 non è solo l'anno di inizio del negozio, ma anche l'anno in cui sono stati brevettati i jeans, inizialmente con bottoni e dal 1911 con la leggendaria zip. Se cercate bottoni e cerniere speciali, rifiniture e

pizzi, lino pregiato di alta qualità, pile o foulard tradizionali in chiffon e seta, elementi dal look retrò per il vostro „sarner“ fatto in casa, qui troverete quello che cercate. Particolare attenzione è rivolta ai materiali naturali.

Posizione

La merceria sotto i Portici n. 53 (circa 30 m² di superficie) non ha perso nulla del suo fascino originale: 150 anni nello stesso luogo e con lo stesso arredamento. In questo lungo periodo c'è stato solo un rinnovo dei mobili in legno con un sistema di cassetti su misura, nel 1980. Quanto al resto, l'atmosfera è rimasta immutata.

Tendenze

L'antico accessorio della cultura quotidiana, il bottone, ne è il protagonista principale, con i suoi ben 750 anni di storia. Ci sono bottoni di tutti i colori, forme e dimensioni e soprattutto materiali. La tendenza rivolta al riutilizzo e all'upcycling è evidente anche nel mondo dei bottoni: gli eco-bottoni stanno soppiantando la plastica e, di recente, anche i bottoni vegani hanno fatto il loro ingresso nella gamma Gasser – realizzati in pietra o in semi di noce di pietra, lucidati con puro olio vegetale. Anche gli stilisti parigini di tanto in tanto fanno un salto nel negozio Gasser per acquistare bottoni insoliti.

Fattore nostalgia

L'aspetto, l'arredamento, la merce, l'assortimento vastissimo, la consulenza esperta nel servizio, la capacità di soddisfare ordini speciali, soprattutto per quanto riguarda i costumi tradizionali e l'abbigliamento delle bande musicali – tutto questo contribuisce al successo e all'atmosfera speciale che si respira in questa bottega: meriterebbe il riconoscimento di bene culturale.





Lusso addosso

Oberrauch Zitt Casa della moda,
Heiner Oberrauch

Via dei Portici, 67

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 97 21 21

www.oberrauch-zitt.com

1846/1956, data inizio attività

Generazioni & storia

L'edificio racconta una lunga storia. Da oltre 170 anni è sede della casa madre di una dinastia che inizialmente commerciava in tessuti (il fondatore era il drappiere Anton Oberrauch) e che oggi ha successo a livello nazionale con articoli di moda e sportivi. Gli anni della ricostruzione, gli anni '50, sono stati per la famiglia un buon momento per fare da spartiacque. E lasciare il segno è quello che ha fatto il proprietario senior Heinrich Oberrauch (†2017), convertendo prima il negozio di tessuti in un negozio di prêt-à-porter e operando la fusione con il negozio di moda Zitt (di proprietà della madre Julie Zitt a Merano), creando così il marchio Oberrauch Zitt. In seguito, ha stabilito la filosofia dell'azienda, che consiste nel basarsi sulla tradizione e reinterpretarla. Heinrich ebbe l'idea durante la sua luna di miele in Scandinavia, quando osservò che i maglioni norvegesi andavano a ruba fra i visitatori. Fu così che nacque l'azienda di costumi tradizionali e loden Oberrauch Zitt, che ebbe in Luis Trenker uno dei suoi clienti e testimonial più fedeli. L'azienda divenne l'emblema del loden, un tessuto che ben presto contribuì a far conoscere l'Alto Adige ai turisti insieme alle mele, al vino e alle Dolomiti. Soprattutto in Italia, Oberrauch Zitt era considerato il "re del loden" e le consegne di cappotti loden avvenivano persino alla stazione ferroviaria di Bolzano con i clienti di passaggio. Nel 1999, uno dei figli, l'attuale proprietario Heiner Oberrauch, ne ha assunto la direzione e, oltre al Loden World di Vintl (con museo), ha fondato il gruppo aziendale

Oberalp/SALEWA per articoli sportivi; insieme al fratello Georg (vedi globus a pag. 44), infine, anche l'azienda Sportler e molto altro.

L'aspetto insolito

L'azienda di famiglia ha trasformato il tradizionale negozio di abbigliamento in un concept store di alta gamma che mira a diventare un'istituzione nella ricerca di stile, grazie a un'enorme superficie di vendita di 1.300 m² (più magazzino) su sei livelli, con marchi di alta qualità, con molti prodotti di nicchia, tra cui collezioni ecologicamente certificate e le proprie etichette di giovani designer talentuosi locali come Retrovista e Qollezione (Blau-Schurz).

Posizione

Due edifici sotto lo stesso tetto: via dei Portici 67, con affreschi secolari risalenti al 1290 (!), e la casa adiacente e comunicante in via Argentieri, con uno stemma del XVII secolo. Con la ristrutturazione nell'autunno del 2022, la casa in via Argentieri ospiterà la sartoria per le modifiche e un centro di upcycling dei tessuti con giovani designer, accanto al nuovo reparto bambini.

Tendenze

La simbiosi tra tradizione e innovazione è visibile anche nelle nuove collezioni. Balza agli occhi il fatto che il taglio "baggy" è definitivamente fuori moda: le tendenze post-pandemia riflettono il desiderio di una nuova leggerezza, soprattutto nello stile per le feste, che rende di nuovo affascinanti glitter e glamour; la tendenza più importante, tuttavia, è la scelta consapevole di pochi pezzi pregiati che esprimono personalità.

Fattore nostalgia

L'abito fa il monaco, almeno con i consigli di stile degli esperti che vanno ben oltre le solite proposte di vendita e comprendono anche abbinamenti con vecchi capi già acquistati (anche altrove) e perfino adattamenti dei pezzi preferiti alle nuove tendenze.





Da sinistra in alto: Erich Kaspareth, Heidi e Veronika Schwienbacher, Flora Oberhauser e Christian Kaspareth

La casa del benessere

Thaler Beautiful things,
Christian Kaspareth

Via dei Portici, 69

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 313000

www.thalershop.com

1763, data inizio attività

Generazioni & storia

Tutto è iniziato nei cortili dietro agli edifici storici dei Portici, dove si accumulavano gli scarti delle macellerie che fornivano preziosa materia prima per la produzione di candele e saponi. Nell'odierna sede, Josef Anton Thaler aprì una fabbrica di sapone nel lontano 1763, in seguito drogheria medicinale con merci anche dalle colonie del regno asburgico. Solo nel 1946 la famiglia Schwienbacher, attuale proprietaria, acquisì la drogheria: Hans Schwienbacher la gestì con lungimiranza, fondando anche un'azienda all'ingrosso e passando il timone alle due figlie Heidi e Veronika, entrambe ancora oggi attive nell'azienda. Negli anni 2000, sono diventate più importanti le nicchie di mercato, ad esempio profumi e fragranze esclusive e le relative serie di prodotti per la cura della pelle, oltre ad articoli per la casa con un proprio reparto di bellezza & lifestyle. Dal 2012, la famiglia ha ampliato gli orizzonti dedicandosi ai vini ed in particolare alle bollicine e dal 2016 anche alla gastronomia con il ristorante sopra i tetti di Bolzano. Oggi l'azienda di famiglia è gestita da Christian Kaspareth, figlio di Veronika Schwienbacher e Erich Kaspareth. Anche la moglie Flora Oberhauser contribuisce a determinare il destino del piccolo impero Thaler insieme alla generazione precedente. I tre figli di Christian e Flora si uniranno all'azienda nel prossimo futuro.

L'aspetto insolito

Un'etichetta sola non basta a delineare l'attività di profumeria, cosmetica, drogheria, negozio di alimenti naturali ed erboristeria, home & living, vini e champagne... Il tutto si rispecchia nella "Casa Thaler": su sette piani è stata creata un'affascinante isola di profumi, aromi, colori e forme, dove i clienti si sentono a proprio agio e lo shopping è accompagnato da una consulenza competente e specializzata. Il tempo passa velocemente tra un'esperienza sensoriale e un'altra.

Posizione

La casa Thaler al civico 69 sotto i Portici, con i suoi 500 m² di superficie di vendita, è uno dei grandi negozi specializzati del centro storico. Dal 1983, l'azienda comprende anche il negozio di alimenti salutaris Thaler, sempre sotto i Portici al numero 35, che si concentra su tè e integratori alimentari. Oggi l'azienda a conduzione familiare ha un totale di 24 sedi e impiega oltre 100 persone. Anche la drogheria Marka, con le sue 14 filiali a Bolzano, appartiene al Gruppo Thaler.

Tendenze

È difficile identificare singole tendenze: è lo spirito del tempo a decidere. La costante espansione delle aree di vendita in un unico grande negozio di benessere nell'edificio dei portici fa di Thaler un fiore all'occhiello del centro storico, inteso come centro commerciale naturale.

Fattore nostalgia

Se passate del tempo dentro a "Thaler Beautiful things", troverete sicuramente qualche rarità che vi ricorderà tempi passati tra gli articoli per la casa e le idee regalo. Mentre le fragranze che si sprigionano dal piano dei "Profumi speciali" riflettono sapientemente sia gli arredi antichi che le raffinate essenze della natura.





L'aiuto al fai da te

Ferramenta Zanoni,
Silvio Zanoni

Via Torino, 27
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 9152 24

1950, data inizio attività

Generazioni & storia

Ario Selenati fu il nome del primo proprietario, originario di Trieste, che gestiva la ferramenta insieme alla moglie e allo zio dell'attuale proprietario. Nel 1970, l'ex dipendente Albino Zanoni rilevò il negozio da cui deriva il nome attuale. Conseguita la maturità tecnica, Silvio Zanoni è subentrato nel 2014 dopo aver aiutato lo zio per molti anni e aver imparato il mestiere partendo da zero.

L'aspetto insolito

Il contatto con il cliente è l'elemento fondamentale. Che si tratti di una nuova cassetta degli attrezzi, di un vaso da giardino, di una pentola per la zuppa, di un frullatore, di due viti o, ad esempio, di un fabbro, la cordialità è sempre la stessa.

Posizione

La ferramenta si trova in via Torino, a pochi passi dall'incrocio con l'asse principale di via Roma.

Tendenze

Dai suoi cinque dipendenti iniziali, il negozio di ca. 200 m² si è ridimensionato a un solo dipendente (oltre al proprietario). Il commercio all'ingrosso per lungo tempo ha svolto un ruolo importante con l'Esercito Italiano che rappresentava un cliente importante e fedele. Oggi l'attenzione è rivolta alla vendita al dettaglio: oltre alla ferramenta classica e all'assortimento per il fai-da-te, si vendono sempre più spesso articoli per la casa, che si tratti di padelle e pentole a pressione di alta qualità, utensili da cucina o elettrodomestici.

Fattore nostalgia

Il negozio di ferramenta è il primo posto dove gli abitanti del quartiere si recano quando hanno un problema tecnico a casa. Qui ricevono consigli e supporto e, a volte, ci si mette a martellare già in negozio per provare a riparare.





La tradizione del castagnaccio

Pasticceria Bar Bartolomei,
Roberto Fontana

Via Torino, 28
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 203027

1937, data inizio attività

Generazioni & storia

Il nome dell'azienda Bartolomei deriva dal cognome del fondatore, Bembo Bartolomei, emigrato a Bolzano con la famiglia dalla provincia di Lucca durante la politica di italianizzazione fascista, con l'industrializzazione e la corrispondente ondata di immigrazione degli anni Trenta. Curiosamente, anche l'attuale proprietario è arrivato a Bolzano da fuori provincia, dalla Val d'Aosta, all'inizio come giovane cameriere nelle roccaforti turistiche. Se è rimasto, lo deve all'amore. Ben presto però incontra il suo socio in affari, il pasticciere Peter Zingerle, mentre fa parapendio, una passione che accomuna i due. Zingerle (†2017), che era già molto conosciuto per la preparazione di dolci tentazioni nella sua pasticceria in via Druso – un'istituzione a Bolzano – ha convinto Roberto Fontana a rilevare con lui il vecchio bar italiano e a vendervi i prodotti Zingerle. Così è stato, nel 1995, dopo i lavori di ristrutturazione.

L'aspetto insolito

La luce gioca con gli elementi in vetro colorato del soffitto e colora l'ambiente interno, a volte di rosso, a volte di blu o di giallo, a seconda dell'intensità e dell'incidenza del sole. Il grande bar è arredato in stile anni '90. Dietro il bancone Roberto sorride e chiacchiera con

la sua clientela abituale, un mix multigenerazionale del quartiere. Dietro la grande vetrina si possono ammirare i cannoli siciliani e i mignon della pasticceria italiana accanto a biscotti e crostate al cioccolato; dalla piccola vetrina all'ingresso fanno capolino i cioccolatini e i dolci; infine, non mancano i quotidiani e, ben visibile tra la merce esposta: la Costituzione italiana.

Posizione

Il bar con vendita di specialità pasticcere è uno dei primi negozi sul lato destro di via Torino, dopo la svolta dall'asse principale di via Roma.

Tendenze

Insieme ai Portici in centro, via Torino è ancora la principale via commerciale di Bolzano. Da quando alcune delle principali attrazioni – grandi negozi di lunga data – hanno chiuso, il movimento dei giovani clienti si è spostato in particolare verso il moderno centro commerciale Twenty di via Galilei.

Fattore nostalgia

Ancora oggi l'esercizio è chiamato “Al Castagnaccio”, almeno dalle persone del quartiere più anziane, perché è diventato sinonimo della tradizione del dolce più tipico della prima generazione dell'attività. Il “Castagnaccio” è un dolce a base di farina di castagne, originario della Garfagnana, nei dintorni di Lucca. Roberto conserva ancora la ricetta originale del suo predecessore e fa preparare questa dolce specialità nella sua pasticceria da fine settembre a fine marzo. È tuttora il “bestseller” della Pasticceria Bartolomei.





Fascino retrò e occhiali da sole

Ottica Facincani,
Roberto Facincani

Via Torino, 50
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 917166

1955, *data inizio attività*

Generazioni & storia

Come è successo per molte famiglie italiane, il fondatore Renzo è giunto in Alto Adige dal Veneto negli anni '30 quando era ancora un bambino. La famiglia vive dapprima a San Candido, dove il padre ferroviere viene trasferito per punizione perché antifascista, poi si trasferisce presto a Bolzano in via Torino, dove Renzo Facincani lavora e vive per tutta la vita, proprio accanto al negozio di ottica del quartiere che inaugura nel 1960. Aveva imparato come commesso presso un altro noto ottico della città, che gli avrebbe ceduto volentieri il suo negozio, ma il giovane imprenditore voleva essere indipendente e servire il suo vicinato in quartiere. Ed è quello che ha fatto, sei giorni alla settimana, fino a poco prima della sua morte nel 2020. Non bisogna dimenticare che Renzo ha completato la sua formazione di ottico facendosi anche un nome come specialista in grado di riparare e adattare lenti. Oggi il negozio è gestito in seconda generazione dal figlio Roberto Facincani, ufficialmente dal 1999.

L'aspetto insolito

Come il padre, il figlio ha frequentato la rinomata scuola superiore per ottici in Toscana, a Vinci, la prima scuola italiana del genere. In seguito, Roberto Facincani si è formato nella scuola di optometria

a Calalzo di Cadore, la stessa scuola dove anche il padre ottenne il diploma di optometrista nel 1978. In seguito, ha fatto pratica nell'area di produzione di occhiali del Cadore, prima di tornare a Bolzano a metà degli anni '80 e di approfittare della "vecchia scuola" del padre in negozio. Dice di aver imparato molto, soprattutto la manualità del lavoro.

Posizione

Nel negozio di facile orientamento situato in via Torino 50 (poco più di 40 m² di superficie vendita) si possono trovare occhiali sia alla moda che pratici.

Tendenze

La sfida della professione è quella di distinguersi dalle catene di occhiali, che hanno abbassato drasticamente il livello dei prezzi. La distinzione avviene attraverso la consulenza di esperti sulla tecnologia delle lenti, sui materiali e sull'estetica.

Fattore nostalgia

I clienti abituali conoscono il negozio da diverse generazioni. Qui la gente fa acquisti, chiacchiera, rovista tra i vecchi ricordi. Vanno forte gli occhiali da lettura e gli occhiali da sole, molto più soggetti alle mode e alle influenze dettate dai social media e dai VIP.





Nella foto, una delle tre proprietarie, Donatella Tomaselli

Rammendo e restyling

Merceria Fuganti,
Silvia Belotti

Via Torino, 87
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 915028

1958, data inizio attività

Generazioni & storia

Furono le sorelle Fuganti ad aprire il negozio alla fine degli anni '50 per rifornire il quartiere dell'assortimento necessario per i vari lavori di cucito, maglia, ricamo e uncinetto. A quei tempi, i vestiti erano spesso confezionati a mano a casa, e gli adattamenti e il rammendo erano all'ordine del giorno per le nostre nonne; in molti casi, ancora per le nostre madri. La popolare merceria ha cambiato proprietario due volte prima che nel 2018 tre amiche trasformassero il loro hobby in un'attività, anzi in un'impresa, con una dipendente part-time e molte ore di lavoro anche al di fuori degli orari di apertura.

L'aspetto insolito

Oltre alla vendita di articoli di merceria come bottoni, cerniere, filati & co., il negozio vende macchine da cucire con assistenza tecnica, ma anche detersivi delicati con tensioattivi di origine vegetale, biancheria per la casa e per l'intimo e una vasta selezione di lana per maglieria. Poiché le tre donne sono molto attive nel cucito, nella maglieria e nell'uncinetto, i loro consigli sono eccezionali. Poi c'è il cavallo di battaglia nel segno della sostenibilità: la riparazione delle cerniere. Seguendo la loro passione, le proprietarie organizzano knit café e vari laboratori di cucito e di lavoretti con il feltro, sia in

negozio che all'aperto sui prati del Talvera – di solito il venerdì pomeriggio e la sera: attività sempre improntate allo scambio intergenerazionale e all'incontro per il vicinato.

Posizione

La merceria di via Torino 87 si distingue per la straordinaria competenza e il vasto assortimento, soprattutto di filati per maglieria.

Tendenze

Anche se le abilità di cucito sono generalmente diminuite, il desiderio di realizzare le proprie creazioni è in aumento. Silvia sceglie meticolosamente la lana per maglieria e uncinetto: i filati devono essere tinti a mano, prodotti in modo etico ed equo, sia che provengano da progetti di empowerment in Perù, sia che provengano da progetti a chilometro zero in Puglia o da un'iniziativa per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Bergamasco – dalla lana di pecora naturale grezza ai filati di lana vaporosa con gradazioni di colore.

Fattore nostalgia

Basta uno sguardo alla vetrina del negozio per tornare indietro nel tempo di mezzo secolo: il vintage è di moda, sia nell'uncinetto e nel bricolage che nell'arredamento. All'interno dei tre vani, la varietà di colori sugli scaffali e nei cassetti è accattivante. E i giovani tornano e scoprono la loro vena creativa nel realizzare i propri capi e accessori.





Cinque generazioni di clienti

Tabaccheria Peter,
Peter Staudacher

Via Milano, 5
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 9114 03

1955, *data inizio attività*

Generazioni & storia

Mentre il padre di Peter era uno dei più grandi macellai della città, la madre rilevò la tabaccheria dopo la morte del padre nel 1955 – quando Peter aveva solo 15 anni. Stranamente lo fece nel quartiere prevalentemente italiano di Don Bosco. Fin dall'inizio, Peter dava una mano nelle vendite durante le vacanze scolastiche, e fu presto chiaro che avrebbe preso in mano l'attività dopo aver lasciato la scuola all'inizio degli anni '60.

L'aspetto insolito

Osservando la merce densamente impilata nei circa 60 m² del negozio, ci si chiede cosa non sia disponibile in questa tabaccheria. Oltre a giochi e articoli di carta, biglietti d'auguri per ogni occasione, l'attenzione si concentra sui prodotti del tabacco, in particolare su pipe con accessori e tabacchi di ogni tipo, oltre al gioco del lotto.

Posizione

La tabaccheria si trova in via Milano, non lontano da Piazza Matteotti.

Tendenze

All'inizio il negozio oltre al tabacco era un fornitore di articoli igienici per il quartiere e, alla fine degli anni '50, vendeva la prima carta igienica del quartiere, oltre a detersivi e dentifrici. Se qualche tempo fa erano gli accendini speciali ad affermare il primato delle vendite, come regalo o oggetto da collezione, oggi è il tabacco stesso ad essere protagonista.

Fattore nostalgia

La tabaccheria è stata a lungo il tipico negozio all'angolo (pur senza alimentari), un importante luogo di incontro per gli abitanti del quartiere e un punto di riferimento per i collezionisti. Da Peter si possono trovare anche accessori per fumatori molto rari. Lo stesso Peter, oggi 81enne, ha visto avvicinarsi cinque generazioni di clienti e continua a lavorare in negozio con la moglie.





Inconfondibile profumo

Laboratorio Espresso,
Luca e Valentina Pintimalli

Via Milano, 47

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 912525

1959, data inizio attività

www.laboratorioespressobz.it

Generazioni & storia

Quando la madre dell'attuale "artigiano del caffè", Luca Pintimalli, scoprì il mondo e il mercato del caffè, si innamorò della "prima torrefazione esclusiva di Bolzano, dei chicchi verdi e di un profumo che si diffondeva in tutto il quartiere". I suoi genitori acquistarono il Tropical Caffè nel 1981 nel quartiere Europa-Novacella dai precedenti proprietari, che erano già alla seconda generazione, e Luca è cresciuto tra i sacchi di caffè e il bancone del negozio. Quando la madre Nadia si ammalò gravemente, Luca si rimboccò le maniche e sostenne l'azienda di famiglia; dopo la sua morte nel 2014, abbandonò gli studi a Padova e Trento per dedicarsi completamente al mondo del caffè. Non se ne è mai pentito, al contrario si è immerso nel caffè sudamericano, nella filiera, nella ricerca delle materie prime tra le varie micro-torrefazioni italiane ed europee ed è diventato un vero esperto di caffè.

L'aspetto insolito

Entrare nella minuscola caffetteria è un'esperienza sensoriale: avvolti da un'irresistibile nuvola di profumo, gli occhi vagano verso le macchine per la macinatura e la preparazione del caffè, la selezione di cioccolatini, i confetti italiani e la pasticceria ricercata, e si

fermano sui chicchi di caffè provenienti da tutto il mondo, da cui si sprigionano gli aromi. Il negozio è un punto d'incontro per gli amanti del caffè, e non solo quelli del quartiere: insomma, per tutti coloro che nutrono un personale culto del caffè. Se volete provare lo stesso caffè in diverse preparazioni (dalla macchina espresso alla French press, al filtro a mano & co.), questo è il posto giusto, così come lo è per chi cerca regali esclusivi fatti di caffè (o a esso dedicati) o per chi vuole approfondire la filosofia della diversità del caffè.

Posizione

Il coffee shop con bar si trova a 10 minuti di autobus dal centro città, in uno spazio di 24 m² in via Milano 47; prenotare per degustazioni di gruppo.

Tendenze

Luca acquista i chicchi solo da microtorrefazioni che lavorano a mano e garantiscono la tracciabilità fino alla pianta: mercato equo e materie prime sane. Questa filosofia di consumo è sempre più apprezzata dalla clientela.

Fattore nostalgia

Riscoprire il rito e il piacere del caffè: nel coffee shop a conduzione familiare non si serve il solito espresso, ma si celebra l'origine, la preparazione e il consumo consapevole. Seguite i consigli di Luca, per esempio, bevete il primo sorso senza zucchero.





Nella foto Elena Messina

Metalli preziosi in mani femminili

Gioielleria Bonaldi,
Elena e Silvia Messina

Via Dalmazia, 97

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 93 47 47

www.gioielleriabonaldi.it

1959, data inizio attività

Generazioni & storia

Più di 60 anni fa, quando Rosella Bonaldi iniziò a vendere gioielli, dietro la sua fila di case appena costruite non c'era altro che verde. Nel frattempo, la città è cresciuta con interi palazzi di appartamenti, soprattutto verso sud. Parallelamente allo sviluppo edilizio, gli abitanti del quartiere sono aumentati di numero. Rossella era arrivata a Bolzano da Bergamo, voleva tentare la fortuna e mettersi in proprio. E ci è riuscita rapidamente. La seconda generazione gestisce ora il negozio, dopo che la madre si è ritirata nel 1996. All'epoca, vi lavoravano in totale tre sorelle e l'attività con l'oro e le pietre preziose era in piena espansione. La gioielleria è rimasta nelle mani di donne, si è evoluta, ha vissuto una rapina da film, ma soprattutto il drastico cambiamento dell'attività commerciale: la nascita del primo centro commerciale a Bolzano una decina di anni fa con un calo del 30% dell'attività commerciale per i piccoli negozi, senza dimenticare la digitalizzazione con le conseguenti nuove abitudini di acquisto.

L'aspetto insolito

Le due sorelle Elena e Silvia hanno deciso di rivolgersi a una nuova clientela che si muove sul web, oltre a quella abituale di ormai tre generazioni. Per questo motivo utilizzano sempre più spesso i social

media e, nei video su YouTube, parlano dei loro capisaldi, della storia dei diamanti, della purezza dell'oro e di come distinguere l'oro ad alta caratura da quello a 14 carati o riconoscere con sicurezza perle autentiche. Su TikTok e Instagram presentano i loro prodotti e su Facebook le novità in negozio, dimostrandosi sempre competenti.

Posizione

La gioielleria si trova nel quartiere Europa-Novacella, in via Dalmazia 97, dove un negozio di quartiere è allineato accanto all'altro e la pista ciclabile separa i numerosi pedoni dalla carreggiata.

Tendenze

Se negli anni '90 l'argento e l'oro bianco non erano molto popolari, oggi senza dubbi lo sono. Anche i gioielli in acciaio e gli accessori bijou stanno vivendo una rinascita e sono entrati nell'assortimento della gioielleria. Tuttavia, questi gioielli poco nobili sono soggetti a mode in rapida evoluzione. Curiosità a margine: con la rinascita della tradizione, gli anelli di fidanzamento sono tornati decisamente di moda.

Fattore nostalgia

Nove clienti su dieci che si recano in gioielleria sono testimoni di felicità, cioè di momenti belli che vanno festeggiati, che si tratti di un battesimo, di una prima comunione, di un fidanzamento, matrimonio o altre occasioni particolarmente festose. Chi acquista un gioiello ha inoltre la sensazione di aver fatto un buon investimento.





Occhio all'occhiale

Ottica Gianni,
Luca e Arabella Guerra

Via Milano, 93

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 910523

www.opticagianni.it

1969, data inizio attività

Generazioni & storia

Inizialmente l'attività si svolgeva nello stesso negozio su un terzo dello spazio attuale. Gianni Guerra apre il negozio di ottica con la moglie Vanda alla fine degli anni '60. Nel 1995 entra in azienda il figlio Luca, attuale titolare, che poco dopo completa gli studi universitari in optometria. Allo stesso tempo, anche papà Gianni realizza il suo sogno e riceve il diploma di maestro ottico 30 anni dopo il suo apprendistato. Qualche anno dopo, la moglie di Luca, Arabella, anch'essa specializzata, si unisce all'azienda, che continua a crescere.

L'aspetto insolito

All'avanguardia: tre anni fa, in occasione di una fiera, la coppia di ottici ha acquistato un forottero automatico per offrire risultati estremamente precisi nella misurazione della vista e nella determinazione delle lenti. Il dispositivo intelligente per il test della vista occupa una delle stanze sul retro del negozio ed è di grande aiuto, soprattutto per i clienti più piccoli e gli anziani. Inoltre, il negozio di ottica è l'unico concessionario Cartier in tutto l'Alto Adige – un onore per i proprietari dal momento che il marchio di lusso parigino seleziona i suoi partner esclusivamente in base a criteri rigorosi.

Posizione

Il team di Ottica Gianni, composto da cinque persone, lavora in un'area di vendita di 150 m² più due sale all'avanguardia per la misurazione della vista. Il negozio si trova in via Milano 93, vicino all'incrocio con via Palermo.

Tendenze

Oltre alle tendenze della moda – in questo momento la stravaganza, la linea oversize e audace da un lato e le grandi montature sottili in metallo dall'altro – il mercato delle lenti a contatto è in espansione. Ottica Gianni è specializzata in questo e offre anche lenti a contatto speciali, ad esempio lenti notturne, lenti a contatto varifocali e lenti a contatto medicali che rallentano la miopia infantile. Le previsioni per il 2050 forniscono cifre desolanti: la metà dei bambini dei paesi industrializzati sarà miope a causa dell'uso precoce e continuo di smartphone e tablet.

Fattore nostalgia

Proprio perché la tecnologia ha cambiato la professione dell'ottico e i modelli di occhiali sono soggetti a rapidi cambiamenti con stagioni di moda brevi, la consulenza di vendita professionale è fondamentale. È su questo che gli ottici Guerra fondano il loro operato con successo. La valutazione delle esigenze all'inizio di ogni consulenza non solo aiuta a trovare gli occhiali perfetti, ma anche un rapporto ottimale tra prezzo e prestazioni. Un ultimo punto di forza: il negozio raccoglie occhiali usati per progetti di beneficenza.





Prima di fare click

Foto Gatti,
Stefano Gatti

Via Milano, 101/D

39100 Bolzano, Bz

+39 0471 50 35 60

www.fotogattibz.com

1960, data inizio attività

Generazioni & storia

Quando Gino Gatti perse il lavoro con la chiusura del calzaturificio in cui era impiegato, non dovette pensarci due volte: nel 1960, trasformò la sua passione per la fotografia, che durava da anni, nel suo pane quotidiano. Aveva già coltivato il suo hobby come attività secondaria, scattando fotografie agli eventi familiari per integrare il suo salario. Mettersi in proprio come fotografo con un suo esercizio fu la cosa giusta al momento giusto. Sia il padre che il figlio Stefano hanno imparato la fotografia partendo da zero e hanno scattato foto anche durante le pause di lavoro, in montagna e nella natura. Stefano ha trascorso le sue estati in negozio e in camera oscura, iniziando come apprendista del padre all'età di 16 anni, fino a quando ha rilevato l'azienda di famiglia nel 1996, quando Gino si è ritirato dalla vita lavorativa.

L'aspetto insolito

Una connessione a internet e pochi movimenti delle dita sul touch screen all'ingresso del negozio fotografico, e le immagini o i documenti presenti nella memoria del cellulare o della chiavetta vengono stampati su carta fotografica. La cosa un tempo richiedeva qualche ora nella costosa camera oscura e la padronanza del mestiere di fotografo nell'analogico (pellicola a colori o in bianco e nero).

Oggi torna a crescere la richiesta di ritratti e fototessere nello studio dietro il bancone (circa 2.000 all'anno) e di fotografie d'occasione scattate da Stefano Gatti durante il fine settimana in occasione di matrimoni & co.

Posizione

Il negozio, molto frequentato, si trova in via Milano 101 D nel quartiere Europa-Novacella.

Tendenze

La tecnologia fotografica è cambiata radicalmente negli ultimi 30 anni: la digitalizzazione e lo sviluppo degli smartphone sono stati accompagnati da un cambiamento nel modo in cui guardiamo il mondo, dietro l'obiettivo o con lo sguardo sul cellulare.

Fattore nostalgia

Dai battesimi ai matrimoni, sono molte le occasioni che vogliono essere immortalate fotograficamente, con lo stile e l'originalità di un fotografo professionista.





Glamour incastonato

Gioielleria Resia,
Fabio Gambaroni

Via Resia, 76
39100 Bolzano, Bz

+39 0471 911275

www.gioielleriaresia.it

1964, data inizio attività

Generazioni & storia

Fabio Gambaroni è un vero abitante del quartiere Don Bosco, essendovi cresciuto e avendo le sue radici nella zona. Da bambino, insieme alla nonna, acquistò il primo orologio dal gioielliere Resia. In quel momento si trovava dietro il bancone la proprietaria Elena Mittempergher. Condivideva il negozio con un orologiaio. L'assortimento era semplice: collane in oro giallo, bracciali da uomo in argento, qualche orologio a scelta. Fabio Gambaroni ha rilevato il negozio nel 1993, a soli 24 anni, e da allora è rimasto dietro il bancone da solo e con tanta passione.

L'aspetto insolito

Il proprietario ama parlare e dare consigli. Non ci sono desideri che non possa realizzare, sottolinea Gambaroni con un sorriso. Questo fatto, unito alla semplicità degli interni, conferisce al negozio il suo fascino. Non vuole competere con la grande distribuzione, ma colmare le sue lacune: attraverso la tradizione e l'eccezionalità. Oltre alla vendita, viene offerto un semplice servizio di assistenza, ad esempio la sostituzione delle batterie degli orologi o l'invio allo specialista di riferimento in caso di riparazioni.

Posizione

La gioielleria con orologeria si colloca armonicamente nella parte più commerciale di via Resia (al civico n. 76), a sud della città, accanto a un negozio di frutta e verdura e a una gelateria con gelato artigianale. Non appena ci si chiude alle spalle la porta del negozio, l'interno si fa silenzioso e si può iniziare a curiosare e a consultare Fabio Gambaroni.

Tendenze

Se in passato c'erano solo pochi pezzi in oro giallo, oggi l'assortimento spazia dall'oro giallo a quello bianco e rosa, dalle delicate collane agli orologi da polso di grande impatto. In totale, sono circa 1.200 i pezzi unici che adornano il negozio dietro le vetrine.

Fattore nostalgia

Fabio apprezza la fedeltà dei suoi clienti. Alcuni li ha aiutati in passato a scegliere le collane per il battesimo e ora vende loro le fedi nuziali abbinate. La costruzione della fiducia è molto importante in questo quartiere, che funziona come un villaggio. Il negozio di 30 m² è un gioiello in un tipico quartiere italiano alla periferia di Bolzano. La figlia di Gambaroni completerà presto l'apprendistato da orafa per poi affiancare il padre nell'attività, cosa che lo riempie di particolare orgoglio.





Con o senza panna

Pasticceria Menz,
Claudius Armin e Hildegard Menz

Corso della Libertà, 101
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 27 07 31

1971, data inizio attività

Generazioni & storia

Già i predecessori dei coniugi Menz, genitori e suoceri, lavoravano nell'attività che hanno avviato nel 1971, dopo che la famiglia bolzanina aveva gestito per dodici anni una pasticceria a Milano. Sono tornati a Bolzano per motivi di salute, grazie all'aria salubre del luogo. Nel 2002 c'è stato il cambio di generazione, da Alois e Annemarie al figlio Claudius Armin con moglie Hildegard. La terza generazione con il figlio Alexander, diplomato alla scuola alberghiera, oggi lavora nella produzione di ogni tipo di dolce tentazione.

L'aspetto insolito

A metà marzo inizia la produzione di gelato che, insieme alle crostate alle fragole e alle torte alla crema, rende felici tutti i golosi. La pasticceria, durante il periodo pasquale, produce anche il tradizionale pane Fochaz e altri dolci lievitati. L'attenzione è sempre rivolta alle materie prime di alta qualità e ai prodotti freschi. Tutto viene prodotto ogni giorno nel laboratorio interno. Questo è il motivo per cui la merce viene venduta solo ai clienti finali frequentatori del bar e non viene ceduta ad alberghi e ristorazione. L'orario di apertura è davvero notevole: dalle 7 alle 19 per sei giorni alla settimana (martedì libero). Il lavoro in laboratorio inizia alle cinque del mattino.

Posizione

La pasticceria si trova alla fine di Corso della Libertà, in piazza Gries, dove inizia la Galleria Telser. Il bar di 50 m², con una piccola area esterna nel periodo estivo, si presenta come caratteristico luogo d'incontro nel quartiere di Gries. Il grande laboratorio si trova nel seminterrato.

Tendenze

Mentre un tempo i dolci della domenica erano sfiziosi, pieni di panna, e le quantità ordinate equivalevano ad una sfida, la tendenza oggi è quella del “less is more”, con elevate aspettative riguardo alla qualità. La colazione fuori casa è un'altra tendenza degli ultimi anni.

Fattore nostalgia

Il Café Menz è un salotto allargato per gli habitués di Bolzano.





Il comfort prima di tutto

Fill calzature (anche ortopediche),
Horst e Patrizia Steinhauser

Corso della Libertà, 65
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 281063
www.fillbz.it

1948, data inizio attività

Generazioni & storia

La famiglia di calzolai esercitava il proprio mestiere già nel XIX secolo, a Chiusa, dove nel 1871 fu aperto il primo laboratorio di calzoleria Fill. Nel XX secolo i rami della famiglia si separarono: un figlio rimase a Chiusa, l'altro si trasferì a Bolzano, inizialmente in piazza Gries, nei locali dell'attuale Pasticceria Menz (vedi pag. 147). Nel 1961, il nonno Karl Fill fece costruire l'edificio dell'attuale indirizzo Fill e vi installò il negozio, il laboratorio di calzature e ai piani alti l'appartamento. Oggi, con i fratelli Horst e Patrizia, è all'opera la terza generazione di Bolzano (dal 2002), mentre la seconda generazione contribuisce ancora attivamente con Werner (nipote di Karl Fill) e Waltraud.

L'aspetto insolito

Qui si trova tutto ciò che può servire al piede per sentirsi bene: calzini speciali, solette, ma anche lacci e prodotti per lustrare le scarpe, oltre a calzature comode per donne, uomini e bambini, compresi i neonati – con scarpe da strada, pantofole e scarponi da montagna per il massimo comfort.

L'attuale proprietario Horst Steinhauser si è formato come calzolaio ortopedico in Austria e ha fatto esperienza a Innsbruck e Monaco prima di aprire il suo laboratorio nel quartiere di Gries, 20 anni fa, accanto al negozio: da allora “risolve i problemi dei piedi”.

Posizione

Il negozio di Corso della Libertà 65 è rimasto essenzialmente identico dall'inizio degli anni '60: soffitti molto alti su circa 60 m² di superficie di vendita, un magazzino nel seminterrato e proprio accanto un'officina, oggi destinata alle misurazioni ortopediche.

Tendenze

Un negozio interamente dedicato ai piedi con esigenze speciali è meno soggetto a mode e stagioni passeggere rispetto a un normale negozio di scarpe. Tuttavia, i proprietari devono confrontarsi con le mutate abitudini di consumo dei loro numerosi clienti abituali, divenuti più sportivi rispetto a 10-20 anni fa e orientati quindi all'acquisto di scarpe da ginnastica. Da Fill, l'attenzione è chiaramente rivolta al servizio e alla consulenza: ai piedi più che alle scarpe. Si producono solette su misura e si adattano le scarpe a esigenze particolari: l'attività con sede fissa in questo settore è fiorente. La famiglia è meno preoccupata degli sviluppi nell'e-commerce che della burocrazia dilagante e dell'aumento dei costi.

Fattore nostalgia

Quei clienti che da bambini hanno indossato le loro prime scarpe da Fill, tornano oggi da adulti con i propri figli per far provare loro le calzature. La terza generazione di proprietari è cresciuta in negozio, aiutando fin da piccoli durante l'estate o nel periodo natalizio e osservando il lavoro del nonno nella sua bottega di calzolaio. La dedizione qui è una parola d'ordine. Oggi i proprietari osservano divertiti come la pulizia delle scarpe non sia più di moda e come i clienti chiedano sempre più spesso se queste o quelle scarpe siano lavabili in lavatrice.





L'estetica dell'arredo

Tendaggi e tappezzeria Tiozzo R&M,
Mirco Tiozzo

Via Alessandro Volta, 3
39100 Bolzano, Bz
+39 0471 916476
www.tiozzorm.it

1946, data inizio attività

Generazioni & storia

Il primo Tiozzo fu un maestro tappezziere della provincia di Padova, Severino (*1923), il nonno dell'attuale proprietario, che nel 1946 avviò la propria attività artigianale in via Genova con la produzione di materassi in lana – un ricercato prodotto di nicchia particolarmente apprezzato nell'insediamento operaio di immigrati italiani delle Semirurali nel dopoguerra. Nel 1959, il nonno Severino si trasferì in via Torino e passò a occuparsi di tendaggi e carta da parati, aprendo l'attuale negozio. Nel 1985 sono entrati in azienda i figli Roberto e Silvano e nel 2006 il nipote Mirco è subentrato dopo che lo zio ha lasciato l'attività.

L'aspetto insolito

Di fronte alle storiche acciaierie di Valbruna e vicinissimo al NOI Techpark, il moderno negozio, inondato di luce grazie alle grandi facciate in vetro, si apre sulle trafficate assi principali della zona industriale. Chi lo visita ha con sé le misure o addirittura la piantina della propria abitazione, perché qui si vendono piumoni e biancheria per la casa, ma soprattutto si espongono tende, tendine e dispositivi di protezione solare, che vengono realizzati su misura o adattati nel laboratorio al primo piano, mentre nel laboratorio al seminterrato

si eseguono lavori di tappezzeria, e soprattutto si rivestono divani, poltrone e panche. L'artigianalità ha contraddistinto l'azienda fin dall'inizio: medaglie d'onore e riconoscimenti adornano la parete dietro il lungo bancone. Tiozzo arreda sia case che alberghi, collaborando con gli altri pochi tappezzieri dell'Alto Adige.

Posizione

Dal 2008 il negozio si trova nella zona commerciale e industriale di Bolzano, in via Alessandro Volta 3, con showroom, area vendita, officine e magazzino (600 m² in totale).

Tendenze

Quando si tratta di arredi tessili, il gusto e il senso delle proporzioni sono decisivi. Questo senso dell'estetica e la manualità di un team composto da 12 persone conducono a soluzioni ingegnose che hanno reso la famiglia Tiozzo un punto di riferimento per la popolazione di Bolzano. Stare al passo con la produzione, senza mai ritardare o rifiutare una consegna, poiché così facendo verrebbe meno lo spirito imprenditoriale dell'azienda: ecco la sfida più grande, quella con il tempo! La professione segue sempre meno le stagioni e sempre più il cronometro. Grazie alla crisi climatica, la domanda di tende antizanzare è aumentata negli ultimi anni del 200%.

Fattore nostalgia

Da un lato, le fantasie floreali e le tonalità pastello tornano ad essere protagoniste, insieme al minimalismo nell'arredo; per quanto riguarda i tessuti per la casa, invece, ritroviamo le fibre naturali insieme al velluto a coste. Una delle maggiori difficoltà che il settore sta affrontando è la minacciosa carenza di manodopera specializzata, soprattutto dei tappezzieri, delle sarte e del personale per il montaggio. Non ci sono opportunità di formazione in tutto l'Alto Adige, le più vicine sono Innsbruck e Milano.



Editor

Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano

Via Alto Adige 6o

39100 Bolzano

Tel. +39 0471 307000

info@bolzano-bozen.it

www.bolzano-bozen.it

Redazione & interviste

Anita Rossi

Layout

Luca Sartori, Design Studio Lust

Fotografia

Manuela Tessaro

Credits foto

©Kuntner, p.: 52 / ©Oberrauch Zitt, p.: 96

©Alex Filz, p.: 2 / ©Luca Ognibeni, p.: 159

©Thomas Stankiewicz, p.: 5 / ©Luca Guadagnini, p.: 6

©Manuela Tessaro, p.: 12,15, 16, 19, 20, 23, 24, 27, 28, 31, 32,
35, 36, 39, 40, 42, 44, 47, 48, 51, 55, 56, 59, 60, 63, 64, 67, 68,
71, 72, 75, 76, 79, 80, 83, 84, 87, 88, 91, 92, 95, 99, 100, 103,
106, 109, 110, 113, 114, 117, 118, 121, 122, 125, 126, 129, 130, 132,
133, 137, 138, 141, 142, 145, 146, 149, 150, 153, 155, 157.

Stampa

Printeam Srl

Bolzano, Ottobre 2022



